

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	29/03/2018	4	Una raffica di incidenti nel Fermano Donna soccorsa dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ADRIATICO Fermo	29/03/2018	6	Croce Rossa, i volontari ora vanno a lezione <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	29/03/2018	19	Da Castelfiorentino aiuti alle famiglie terremotate <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	29/03/2018	17	Castiglione del Lago -Operaio cade da sei metri E` in condizioni critiche <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	29/03/2018	32	Terni - Autobus divorati dal fuoco Attimi di paura a Maratta per il denso fumo nero <i>Redazione</i>	8
LIBERTÀ	29/03/2018	36	Livorno, esplose serbatoio al porto Morti due operai, altri restano feriti <i>Domenico Mugnaini</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	29/03/2018	49	Terni - Fuoco nel deposito Atc due autobus in cenere <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO Fermo	29/03/2018	54	Emergenza acqua, serve lo stato di crisi <i>Alessio Carassai</i>	11
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/03/2018	55	Tolentino verde pubblico, servizio da 75mila euro <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/03/2018	55	Vicini agli animali terremotati <i>Lucia Gentili</i>	13
RESTO DEL CARLINO PESARO	29/03/2018	57	Il Lions club finanzia la segnaletica per la Protezione civile <i>Redazione</i>	14
CENTRO TERAMO	29/03/2018	22	Cusciano rischia di restare isolata <i>C.d.l.</i>	15
CIOCIARIA OGGI	29/03/2018	6	Sisma, c` è ancora molto da fare <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	29/03/2018	48	Protezione civile e salvaguardia ambiente Lions Club Gabicce realizza la segnaletica <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DELLA SERA ROMA	29/03/2018	3	Traffico e caos alla Balduina per le voragini = Traffico e paura vicino alle voragini La Balduina insorge: Lavori troppo lenti <i>Manuela Pelati</i>	19
CORRIERE DI AREZZO	29/03/2018	16	Riaperta in Vallesanta la strada di accesso al podere La Fossa <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DI RIETI	29/03/2018	8	Esalazioni irritanti a scuola intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DI RIETI	29/03/2018	9	Velino - Salto - Cicolano - Due automezzi fuoristrada per Cittareale <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DI RIETI	29/03/2018	9	Velino - Salto - Cicolano - Amatrice, la sorpresa di Pasqua sono le auto in centro = Corso Umberto I riapre al traffico privato Rimozione macerie: bandita l`ultima gara <i>Redazione</i>	23
LATINA OGGI	29/03/2018	11	Camion sbaglia manovra e si ribalta = Camion si ribalta all`incrocio <i>Redazione</i>	24
LATINA OGGI	29/03/2018	31	Formia Soccorso Ecco i motivi dell`incendio = Incendio alla Formia soccorso Uso improprio delle multispine <i>Brunella Maggiacomo</i>	25
LEGGO ROMA	29/03/2018	22	Scoperta una maxi cavità poteva diventare voragine <i>Flavia Scicchitano</i>	26
MANIFESTO	29/03/2018	5	Esplode cisterna: muoiono 2 operai = Esplode un deposito, muoiono due operai <i>Riccardo Chiari</i>	27
MESSAGGERO	29/03/2018	15	Livorno, esplose serbatoio: due morti <i>Indagato Omero Cambi Del</i>	29
MESSAGGERO ABRUZZO	29/03/2018	4	Rigopiano, negli sms richieste di aiuto prima della valanga <i>Alessandra Di Filippo</i>	30
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	29/03/2018	3	Allumiere - Incendio in falegnameria intervengono i pompieri <i>Redazione</i>	31
MESSAGGERO FROSINONE	29/03/2018	1	Donna esce di casa e svanisce nel nulla, ricerche a tappeto <i>Marina Mingarelli</i>	32
MESSAGGERO ROMA	29/03/2018	5	Balduina, nuova voragine: strada chiusa <i>Redazione</i>	33
MESSAGGERO ROMA	29/03/2018	5	Villa Massimo abbandonata: cancelli chiusi e strage di pini <i>Laura Bogliolo</i>	34
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	29/03/2018	24	Norcia - Le cassette consegnate entro la metà di aprile <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2018

REPUBBLICA ROMA	29/03/2018	7	Crollo a Balduina, Sos inascoltato = Crollo Balduina, allarme inascoltato <i>Daniele Giuseppe Autieri Scarpa</i>	36
REPUBBLICA ROMA	29/03/2018	15	Rogo da Ciampini Titolare indagato "Poca sicurezza" = Rogo da Ciampini, indagato il titolare del bar <i>Giuseppe Scarpa</i>	37
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	29/03/2018	47	L a cisterna si sfrena e lo travolge Camionista muore nella scarica = Scarica liquami, muore in scarica <i>Domenico Cantalamessa</i>	38
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/03/2018	15	Si sfrena la cisterna Operaio di 63 anni muore schiacciato <i>Francesca Pasquali</i>	39
meteoweb.eu	28/03/2018	1	- Esplosione al porto di Livorno: "Giorno orribile per il lavoro in Toscana" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	40
meteoweb.eu	28/03/2018	1	- Terremoto: il "post" tra emergenza e criticità, i Geologi del Lazio fanno il punto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	28/03/2018	1	- Terremoto Amatrice, Zingaretti: venerdì la riapertura di Corso Umberto I - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	28/03/2018	1	- Maltempo Emilia Romagna: contestato il piano alluvione 2015, ma `sono risorse importanti` - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	44
askanews.it	28/03/2018	1	Psr Marche, misura Leader: 13,5 mln ai 4 Gal del cratere sismico <i>Redazione</i>	45
ilrestodelcarlino.it	28/03/2018	1	Castello d`Argile, incendio in un capannone di materiali di recupero <i>Redazione</i>	46
ilrestodelcarlino.it	28/03/2018	1	Cibo per animali terremotati, al via il tour nelle zone rosse / FOTO <i>Redazione</i>	47
ilrestodelcarlino.it	28/03/2018	1	Imola, guasto al motore. Auto in fiamme in via Bel Poggio / FOTO <i>Redazione</i>	48
romatoday.it	28/03/2018	1	Voragini a Roma, ecco perch? si formano: "Siamo fermi all`anno zero" <i>Redazione</i>	49
nove.firenze.it	28/03/2018	1	La Voragine della manutenzione stradale ingoia gli enti locali <i>Redazione</i>	51
TEMPO ROMA	29/03/2018	16	Un cratere al giorno La Balduina fa il bis = Si apre un`altra voragine E la Balduina fa il bis <i>Anrea Ossino</i>	53
corriereadriatico.it	28/03/2018	1	Esplosione al porto di Livorno: - "Due operai morti, un ferito - grave". Zona evacuata <i>Redazione</i>	54
corriereadriatico.it	28/03/2018	1	Rimane schiacciato - sotto un albero caduto: - corsa in ospedale <i>Redazione</i>	55
omniroma.it	28/03/2018	1	FIUMICINO, IN FIAMME NELLA NOTTE PESCHERECCIO SUL PORTO CANALE <i>Redazione</i>	56
omniroma.it	28/03/2018	1	Fiumicino, incendio sul Porto canaleIn fiamme un peschereccio di 12 metri <i>Redazione</i>	57
omniroma.it	28/03/2018	1	TERREMOTO, ZINGARETTI AD AMATRICE: VENERDÌ RIAPERTURA CORSO UMBERTO I <i>Redazione</i>	58
regioni.it	28/03/2018	1	Protezione civile - - Lazio, Zingaretti: nei giorni di Pasqua visitiamo Amatrice - Regioni.it <i>Redazione</i>	59
regioni.it	28/03/2018	1	Ambiente-Energia - - TERREMOTO, ZINGARETTI AD AMATRICE INCONTRA PIROZZI E VISITA CANTIERI - Regioni.it <i>Redazione</i>	60
regioni.it	28/03/2018	1	Marche - Psr Marche, misura Leader: altri 13,5 milioni ai quattro Gal del cratere sismico (Esini, Sibilla, Fermano, Piceno). - Regioni.it <i>Redazione</i>	61
regioni.it	28/03/2018	1	Scuola-Lavoro - LIVORNO. ROSSI: GIORNO ORRIBILE PER IL LAVORO IN TOSCANA - Regioni.it <i>Redazione</i>	62
regioni.it	28/03/2018	1	Marche - INTERREG EUROPE BID-REX A DIFESA DELLA BIODIVERSITA`, INCONTRO IN REGIONE - Regioni.it <i>Redazione</i>	63
regioni.it	28/03/2018	1	Toscana - Rossi in viaggio per Livorno: "Giorno orribile per il lavoro in Toscana" - Regioni.it <i>Redazione</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-03-2018

ANCONATODAY.IT	28/03/2018	1	Protezione civile, salta l'elezione del nuovo coordinatore: ?Meglio dopo le Comunali? <i>Redazione</i>	65
arezzonotizie.it	28/03/2018	1	Ripristinata la strada di accesso al Podere la Fossa <i>Redazione</i>	66
arezzoora.it	28/03/2018	1	Chiusi della Verna, ripristinato l'accesso al podere La Fossa <i>Redazione</i>	67
met.cittametropolitana.fi.it	28/03/2018	1	Inaugurazione della nuova sala maxiemergenze e cross della centrale operativa 118 Pistoia-Empoli e open day per i cittadini <i>Redazione</i>	68
met.cittametropolitana.fi.it	28/03/2018	1	Parcheggio ex ospedale del Ceppo: domani, gioved#236; 29 e venerd#236; 30 marzo in alcuni stalli non sar#224; possibile sostare <i>Redazione</i>	69
quilivorno.it	28/03/2018	1	Esplosione nel porto industriale: due morti. Lutto di politica, sindacati e associazioni <i>Redazione</i>	70
quilivorno.it	28/03/2018	1	Esplosione nel porto industriale: due morti. Gioved#236; fiaccolata e 8 ore di sciopero <i>Redazione</i>	72
sabiniatv.it	28/03/2018	1	Terremoto, il "post" tra emergenza e criticit#228;. I Geologi del Lazio fanno il punto <i>Redazione</i>	74

Una raffica di incidenti nel Fermano Donna soccorsa dai vigili del fuoco

[Redazione]

Raffica di incidenti in provincia nella giornata di ieri. Fra questi il fuori strada avvenuto nella prima mattinata, intorno alle 6.30, lungo via Adriatico a Monte Urano. Ferita una ragazza. Sul posto i sanitari della Croce Azzurra Sant'Elpidio a Mare e i vigili del fuoco dei Fermo. La giovane automobilista è stata trasportata all'ospedale di Fermo. Un altro incidente poche ore dopo, verso le 11.30, sulla Valdete, in prossimità dell'incrocio Ripa Celeste, dove due auto, una Nissan Miera e una Audi Q3, si sono scontrate. Al volante dell'utilitaria un anziano di 80 anni, una donna di 60, invece, era alla guida dell'Audi. Sul posto sono intervenuti i sanitari della Croce Verde di Fermo, i carabinieri, a cui spetta il compito di ricostruire la dinamica del sinistro e accertare eventuali responsabilità, e i vigili del fuoco che, oltre a mettere in sicurezza i due veicoli, hanno aiutato i sanitari ad estrarre la donna dalla vettura. Nessuna problema grave, comunque, per entrambe le persone. Un altro incidente è invece un tamponamento a cate nache si è verificato tra Montegranaro e Rapagnano, lungo la strada che dalla Mezzina conduce verso la Faleriense. Edicui riferiamo in breve anche in cronaca di Montegranaro. Le forze dell'ordine torna no a rinnovare l'appello a guidare con prudenza. Tra l'altro con il miglioramento del tempo e l'arrivo del ponte di Pasqua si presume che nei prossimi giorni le strade della provincia saranno più trafficate. Aumenteranno di conseguenza anche i rischi. Il traffico è in aumento e con le feste crescono i rischi Un soccorso del 118 -tit_org-

Croce Rossa, i volontari ora vanno a lezione

Corsi a Fermo e Rubbianello Il via subito dopo Pasqua

[Redazione]

FERMO Lunedì 9 aprile alle ore 21 e martedì 10 aprile alla stessa ora, rispettivamente a Fermo (via Perosi, 8) e a Rubbianello (via Bramante, 8), avranno inizio due corsi d'accesso per diventare volontari della Croce Rossa. I corsi, aperti ai maggiori di 14 anni, si svolgeranno in nove incontri, che saranno incentrati sulle nozioni di primo soccorso, sulla storia dell'associazione, sui principi che la ispirano e sulle attività che i volontari potranno svolgere. Dall'ambito sanitario a quello socio-assistenziale, dal- Corsi a Fermo e Rubbianello Il via subito dopo Pasqua le attività di protezione civile a quelle di divulgazione e di sensibilizzazione, ciascuno avrà modo di operare e di crescere secondo le proprie inclinazioni, cogliendo anche le ulteriori possibilità di formazione che saranno offerte dalla Croce Rossa. In particolare i volontari della Croce Rossa operano negli ospedali, sulle ambulanze, nelle case di riposo, nelle scuole, nella quotidianità e nelle situazioni di emergenza: ovunque possano contribuire a difendere la salute, la vita e la dignità umane, a diffondere valori civici, a formare cittadini responsabili. Per avere maggiori informazioni si possono chiamare i numeri di telefono 349 2710433 (per i corsi a Fermo) e 333 4239818 (per Rubbianello). Inoltre c'è la email fermo@cri.it. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Da Castelfiorentino aiuti alle famiglie terremotate

[Redazione]

TOLENTINO Nei giorni scorsi sono tornati a Tolentino i volontari di Protezione civile Arci di Castelfiorentino. La delegazione guidata da Marco Cappellini (foto), costituita da componenti di Spi-Cgil, Avis, Soci Coop e la dirigente scolastica dell'Istituto Superiore è giunta a Tolentino per portare aiuti, prodotti per l'igiene, al Villaggio Container e visitare la scuola "Lucatelli" e la biblioteca. A ricevere gli amici toscani sono stati il presidente del consiglio comunale Fausto Pezzanesi e l'assessore alle Politiche sociali Francesco Pio Colosi. a sottolineare che Marco Cappellini e altri due volontari, Leonardo Mannucci e Sulo Indrit, sono stati a Tolentino anche nel 2016 e 2017 per soccorrere le popolazioni terremotate. -tit_org-

Castiglione del Lago

Castiglione del Lago -Operaio cade da sei metri E` in condizioni critiche

[Redazione]

Castiglione del Lago Operaio cade da sei metri E' in condizioni critiche CAST1GL10NE DEL LAGO Operaio in fm di vita dopo il volo da un tetto. E' caduto da circa sei metri d'altezza e ora è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia. Protagonista dell'ennesimo incidente sul lavoro, un ragazzo di 31 anni (classe 1987) che nel primo pomeriggio di ieri, è caduto nel vuoto mentre stava lavorando in una frazione di Castiglione del Lago, a Porto. Da quanto si apprende il giovane rumeno si trovava in un cantiere edile e probabilmente la caduta è avvenuta dal tetto di un edificio in cui si stavano svolgendo alcuni interventi. L'allarme è stato lanciato dai colleghi che in quel momento si trovavano con lui. Quando l'ambulanza del 118 è arrivata sul posto, i sanitari si sono subito accorti della gravità dell'episodio ed è stato attivato l'elisoccorso Icaro che ha trasportato (chiaramente in codice rosso di massima gravità) l'uomo al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia. Il ragazzo è stato ricoverato in Rianimazione e la prognosi rimane riservata. Sul posto si sono diretti i vigili del fuoco di Perugia e il personale dell'Asl di Panicale, per effettuare tutti i controlli del caso. Al vaglio le testimonianze dei colleghi. Un incidente sul lavoro che avviene a poca distanza da quello drammatico accaduto a febbraio in zona Capanne di Perugia (al confine con il Trasimeno), In quel caso l'uomo di 40 anni perse la vita dopo una caduta da diversi metri (circa otto) di altezza. Il 40enne si trovava su un'impalcatura, ma l'impatto violento gli fu fatale e all'arrivo il 118 poté solo constatarne il decesso. -tit_org- Castiglione del Lago -Operaio cade da sei metri E in condizioni critiche

I mezzi si trovavano all'interno del deposito

Terni - Autobus divorati dal fuoco Attimi di paura a Maratta per il denso fumo nero

[Redazione]

I mezzi si trovavano all'interno del deposito Autobus divorati dal fuoco Attimi di paura a Maratta per il denso fumo nero TERNI - I mezzi riconducibili agli pneumatici dei mezzi coinvolti. L'incendio scoppiato all'interno del deposito di Busitalia - intervento del 115 ternano ha comunque coinvolto (ex Ato ed ex Umbria Mobilità) lungo la strada Maratta - sentito di evitare danni alle strutture adiacenti, dove sorattana, ha portato nel primo pomeriggio di ieri all'interno - o ubicati anche dei serbatoi di carburante interrati, e di vento di diverse squadre dei vigili del fuoco del comando - nprnstmare le condizioni di sicurezza all'interno della strada provinciale di Terni. Le fiamme hanno avvolto un struttura dove erano presenti diversi addetti e conducenti autobus, andato distrutto, e seriamente danneggiato un u Al termine dell'intervento l'attività del deposito bus è altro che si trovava accanto. Entrambi, da quanto appreso - ripresa regolarmente. so, erano destinati alla rottamazione. Da accertare le cause del rogo su cui sono in corso indagini da parte del nucleo di polizia giudiziaria del comando di via Proietti Divi. Il denso fumo nero che si è alzato dal luogo dell'incendio era visibile anche ad alcuni chilometri di distanza. Momenti di apprensione lungo la strada di Maratta, " dcwe "erano invasa dal fumo e dall'odore acre per diversi minuti., pullman Avvertiti, nei primi momenti del rogo, anche alcuni scop- da rottamare Vigili del fuoco al lavoro Incendio nel deposito di Busitalia (Foto Principi Il tempestivo intervento dei pompieri ha evitato danni alla struttura -tit_org-

Livorno, esplode serbatoio al porto Morti due operai, altri restano feriti

[Domenico Mugnaini]

Livorno, esplode serbatoio al porto Mora due operai, altri restano feriti La cisterna conteneva acetato di etile, liquido molto infiammabile. Disperazione tra i lavoratori, oggi la città si ferma 8 ore Domenico Mugnaini L'esplosione li ha travolti e uccisi all'improvviso mentre stavano concludendo le operazioni di svuotamento del serbatoio 62, contenente acetato di etile, nella zona industriale del porto di Livorno. Nessuna possibilità di salvezza per Lorenzo Mazzoni, 25 anni, e Nunzio Viola, 53, dipendenti della Labromare, un'azienda livornese da 40 anni attiva nella raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti portuali. Cosa abbia provocato l'incidente non è chiaro e probabilmente solo l'inchiesta della procura, che ha già aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo, potrà dare risposte. Di certo l'acetato di etile, utilizzato come solvente, nell'ambiente si presenta come un liquido volatile, molto infiammabile. All'arrivo dei soccorsi i sanitari hanno cercato inutilmente di rianimare uno dei due operai. L'altro era stato investito in pieno dall'esplosione. L'incidente è avvenuto poco prima delle 14. Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco e le prime ambulanze. L'onda d'urto ha colpito anche altri lavoratori che erano nella zona: per loro, per fortuna, solo qualche contusione e ferite leggere medicate sul posto. Tutta l'area è stata immediatamente evacuata dai pompieri anche perché il grosso serbatoio si è piegato andando ad appoggiarsi su un deposito vicino e non era chiaro quanto questo potesse creare altri problemi. La disperazione sui volti dei lavoratori del porto, che da lontano hanno visto i corpi dei due colleghi immobili a terra, hanno fatto comprendere che il lavoro aveva "voluto" altre due vittime: dal 2010 nel porto sono stati cinque gli incidenti mortali, compreso quello di ieri, con sei morti bianche. In poco tempo l'area è stata messa in sicurezza mentre sul luogo dell'incidente arrivavano gli amici e le autorità, il sindaco Filippo Nogarini, il presidente della Regione Enrico Rossi, Il pm Sabrina Carmazzi ha disposto il sequestro della zona e, in accordo con il procuratore capo Ettore Squillace Greco, nominato subito anche un perito, l'ingegnere Marco Carcassi. A lui spetterà ricostruire cos'è successo. Il serbatoio si trova all'interno del deposito Costiero Neri, all'accosto 29 del porto. I due operai erano impegnati in normali lavori di manutenzione, e Viola era considerato molto esperto. Oggi tutta la città di Livorno si fermerà per uno sciopero generale di 8 ore, indetto dai sindacati, mentre il sindaco Filippo Nogarini e il suo collega Lorenzo Bacci di Collesalveti (dov'era nato Viola) hanno deciso il lutto cittadino per il giorno in cui si celebreranno i funerali. Tantissime le reazioni del mondo politico e sindacale. Il neo-presidente della camera Roberto Fico e l'ex premier Paolo Gentiloni hanno telefonato a Nogarini. Il governatore Rossi parla di mattanza frutto di lassismo anche perché ieri, sempre in Toscana, ci sono stati altri due incidenti sul lavoro. Nel primo, all'interno della Sanac del Gruppo Uva, a Massa, due operai sono rimasti feriti, uno in modo grave anche se non è in pericolo di vita, mentre un terzo ha avuto un leggero malore durante le operazioni di soccorso ai colleghi. Il secondo incidente si è verificato nell'Aretino, all'interno della discarica di Terranuova Bracciolini. Qui un operaio è stato colpito al volto da uno sportello di metallo ed è stato trasportato in codice rosso con il pegaso all'ospedale di Siena. Non sarebbe in pericolo di vita. In questo momento - ha detto Nogarini - più forte del dolore è solo la rabbia. Siamo di fronte a una tragedia immane. Tocca contare l'ennesimo incidente sul lavoro che strappa due uomini innocenti alle loro famiglie. In questo momento drammatico per tutta la città il mio primo pensiero è per loro. A queste mogli, madri, figli. A ognuno di loro va il mio più profondo cordoglio, il mio sostegno e la massima vicinanza. Perché tutto questo è inaccettabile. Quanto ancora, mi chiedo -ha Solo la rabbia è più forte del dolore, non si può morire di lavoro (il sindaco Nogarini) aggiunto Nogarini - deve allungarsi l'elenco delle vittime e delle tragedie consumate sui luoghi di lavoro prima che si riesca a fare qualcosa? A tutti i lavoratori, in particolare a quelli che operano in ambiente portuale, la politica deve garantire costantemente la massima sicurezza e non le vuote chiacchiere. Mi auguro che le autorità preposte riescano a chiarire al più presto le dinamiche dei fatti e accertare le eventuali responsabilità. 25 anni l'età di Lorenzo Mazzoni, 53 quella di Nunzio Viola, le vittime dell'incidente ESPLOSIONE AL PORTO -tit_org-

Terni - Fuoco nel deposito Atc due autobus in cenere

[Redazione]

Fuoco nel deposito Atc due autobus in cenere Fiamme alte e una densa colonna di fumo nel deposito di Busitalia, a Maratta. Alle 14 di ieri un incendio ha distrutto due pullman da tempo fuori uso. Sul posto i vigili del fuoco, che in breve tempo sono riusciti a spegnere le fiamme e che ora indagano sulle cause del rogo. Escluse sia l'origine dolosa che conseguenze per l'ambiente. Al centralino dei vigili sono arrivate decine di chiamate di gente preoccupata per la nube di fumo visibile da vari punti della città. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

MONTEFORTINO CIAFFARONI ALLA REGIONE: CAMBIATI I FLUSSI NEL SOTTOSUOLO
Emergenza acqua, serve lo stato di crisi

[Alessio Carassai]

MONTEFORTINO CIAFFARONI ALLA REGIONE: CAMBIATI I FLUSSI NEL SOTTOSUOLO -MONITORNOIL
SINDACO Domenico Ciaffaroni chiede alla Regione di attivare lo stato di crisi idrica per l'Ato 5. Ieri il sindaco insieme con l'ingegnere del Ato 5 Antonio Colapinto ha incontrato a Montecavallo (Macerata) il capo Dipartimento della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli e il capo della Protezione civile regionale Davide Piccinini per illustrare la situazione idrica a sud delle Marche. Dopo lo sciame sismico del 2016 - spiega Ciaffaroni - sono cambiati i flussi d'acqua nel sottosuolo. Il fiume Nera ha aumentato considerevolmente la sua portata, mentre i fiumi a sud si sono impoveriti. Bisogna però fare una distinzione: il fiume Tenna ha mantenuto la sua capacità e la captazione dell'acqua è rimasta invariata. Situazione differente per l'Aso. La captazione dell'acqua da parte dell'Ato 5 a Foce di Montemonaco è passata da 450 litri al secondo a circa 255 litri al secondo. Al momento non ci sono problemi, ma si potrebbero creare in futuro se dovessero presentarsi periodi di siccità prolungati. Questo significa che molti comuni a sud della Marche (compresi i centri Fermani di Amandola, Altidona, Belmonte Piceno, Campofilone, Fermo, Grottazzolina, Lapedona, Monsampietro Morico, Monte Falcone Appennino, Montefortino, Monte Giberto, Monteleone, Montelparo, Monte Rinaido, Montottone, Moresco, Ortezzano, Pedaso, Petritoli, Ponzano, Porto San Giorgio, Servigliano e Smerillo) potrebbero avere problemi di risorse idriche. Per questo motivo è stato chiesto lo stato di crisi idrica. Borrelli - conclude Ciaffaroni - visionati i dati si è dimostrato disponibile. Ho già sentito il presidente della Regione Ceriscioli e la prossima settimana inoltrerà la richiesta al Governo. L'attivazione dello stato di crisi idrica servirà a sbloccare i pozzi siti lungo la vallata per avere maggiore disponibilità di acqua potabile. Inoltre sarà possibile richiedere finanziamenti per realizzare altri pozzi e opere utili a garantire un maggiore approvvigionamento idrico.

Alessio Carassai -tit_org-

Tolentino verde pubblico, servizio da 75mila euro

[Redazione]

VERDE PUBBLICO, SERVIZIO DA75MILA EURO L'AREA manutenzioni, ambiente e Protezione civile del Comune di Tolentino ha definito che nell'anno corrente l'importo necessario per il servizio di gestione del verde pubblico risulta pari a quello impegnato l'anno scorso, ovvero circa 75mila euro. Il servizio ha scadenza annuale. -tit_org-

Vicini agli animali terremotati

Cave Canem e Almo Nature hanno donato pasti per cani e gatti

[Lucia Gentili]

Cave Canem e Almo Nature hanno donato pasti per cani e gatti di LUCIA GENTILI È ARRIVATO un bastimento carico di alimenti per gli amici a quattro zampe del cratere: una fornitura di mangime pari a circa 800 chili, una media di 1.250 pasti per cani, piccoli e grandi, e 3.600 pasti per gatti. Pieve Torina, il vicino borgo di Gallano, Valfomace, Visso e Ussita sono state infatti le prime tappe del tour di aiuto e sostegno alimentare messo in atto dall'associazione cinofila Cave Canem di Porto Sant'Elpidio e da Almo Nature (una tra le aziende di punta nel settore del pet food) a favore degli animali terremotati. COINVOLTI non solo i randagi e le colonie feline che popolano le aree Sae, le soluzioni abitative di emergenza, ma anche i cani da pastore che svolgono il ruolo fondamentale di guardia delle stalle e del bestiame, sempre più spesso nel mirino dei lupi. Il presidente di Cave Canem Costantino Finocchi ha coinvolto la ditta per tamponare l'emergenza nelle zone rosse e la responsabile del progetto solidale A pet is for life di Almo Nature Camila Arza Garcia ha accolto con entusiasmo l'idea, destinando in totale 2.500 chili di mangime al cratere. Se infatti il 18 marzo e il week-end successivo sono stati visitati i Comuni del Maceratese, nelle prossime settimane il tour approderà a Fermo, per concludersi nella provincia di Ascoli con Arquata del Tronto. I volontari dell'associazione Cave Canem (in foto con la divisa della Protezione civile) nel viaggio hanno incontrato l'assessore di Pieve Torma Giancarlo Ciuffetti, il sindaco di Valfornace Massimo Citracca e il vicesindaco di Visso Gian Luigi Spiganti Maurizi. E ancora i titolari della fattoria Jdayet e dell'azienda Angeli e Battaglia, entrambe di Pieve Torma, che ospitano rispettivamente tre e otto cani da pastore, senza i quali le attività non potrebbero esistere. Ora che la televisione si è un po' spenta sull'emergenza terremoto, così come il sostegno dei volontari e dei privati, è prezioso per noi avere a disposizione delle persone che ancora aiutano, perché ci fanno sentire considerati, non dimenticati, ha commentato Citracca. Con la nostra donazione vogliamo portare conforto a questi animali - conclude la responsabile del progetto Almo Nature -. Speriamo che non rimanga un'azione isolata e che le istituzioni e le aziende private come noi diano il loro contributo per alleviare questa situazione. Abbiamo anche lanciato 'AdoptMe', per offrire un mese di pappa gratuita, tramite i canili e gattili aderenti, a chi adotta consapevolmente un animale. 3 RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

GABICCE MARE IERI IL SINDACO HA SALUTATO L'INSTALLAZIONE DEI PRIMI DUE CARTELLI. NE SEGUIRANNO MOLTI ALTRI
Il Lions club finanzia la segnaletica per la Protezione civile

[Redazione]

IERI IL SINDACO HA SALUTATO L'INSTALLAZIONE DEI PRIMI DUE CARTELLI. NE SEGUIRANNO MOLTI ALTRI
Il Lions club finanzia la segnaletica per la Protezione civile LA MISSION del Lions Club, rivolta al benessere della collettività e alla solidarietà, passa anche attraverso la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza dei cittadini. Il Lions Club di Gabicce Mare ha infatti finanziato la realizzazione della segnaletica comunale della protezione civile e della segnaletica legata alla campagna di sensibilizzazione a favore della salvaguardia dell'ambiente da posizionare nei porti, con la quale si invitano gli utenti del mare a non gettare fuori bordo i rifiuti. Una campagna che vedrà anche una giornata dedicata alla pulizia delle spiagge con le scuole. Sul versante della sicurezza, è stata predisposta la segnaletica con l'indicazione delle aree sicure di raccolta, informazione e assistenza in caso di evento calamitoso. IERI, alla presenza del sindaco di Gabicce Mare Domenico Pascuzzi, del presidente del Lions Club Domenico Balducci, del vicepresidente Lions Enrico Cancellotti, del coordinatore del gruppo comunale di protezione civile Aroldo Tagliabracci e del comandante dell'ufficio locale marittimo Regina Cesarino, sono stati installati i primi due pannelli segnaletici: a Gabicce Monte quello della protezione civile che indica l'area sicura dove ricevere informazioni ed assistenza in caso di calamità e sul molo di Gabicce Mare quello dedicato all'ambiente. Nei prossimi giorni verrà completata la realizzazione del progetto che prevede un altro pannello di sensibilizzazione ambientale al porto turistico di Vallugola e l'istallazione della restante segnaletica della protezione civile che individua 14 aree sicure dislocate su tutto il territorio comunale, individuate nel piano comunale di protezione civile. Il Lions Club Gabicce Mare di mostra ancora una volta di essere vicino ai bisogni della comunità in sinergia con istituzioni locali e scolastiche - spiega il sindaco Domenico Pascuzzi - ringrazio il presidente del Lions Club di Gabicce Mare per aver portato a termine questa importante iniziativa per la città che rappresenta un ulteriore tassello nell'attuazione del piano comunale di emergenza di protezione civile e nell'ambito della sensibilizzazione e salvaguardia ambientale. Un ringraziamento anche al coordinatore del gruppo comunale Aroldo Tagliabracci per essersi adoperato alla realizzazione di questo importante progetto e a tutti i volontari del gruppo che anche in questi mesi hanno fatto molto per la nostra comunità. -tit_org-

Cusciano rischia di restare isolata

Allarme frane a Montorio, i residenti sulla Sp 42 diffidano gli enti ad intervenire

[C.d.l.]

Allarme frane a Montorio, i residenti sulla Sp 42 diffidano gli enti ad intervenire. L'allarme frane resta alto nel territorio di Montorio. Mentre un nuovo fronte si apre sulla strada che porta a Cusciano, gli abitanti di Case Vemesi, Villa Vallucci, Schiaviano e Altavilla scrivono una diffida alla Provincia, indirizzata anche al Comune di Montorio, alla Prefettura, al Genio civile e alla Regione, per la situazione che si è venuta a creare dopo la frana di enormi dimensioni che lo scorso 6 marzo ha portato alla chiusura di un tratto della strada provinciale 42 in contrada Santa Lucia, a due km e mezzo dal capoluogo. Nella lettera, l'avvocato Anna Nori sotto linea come anche in passato la strada era stata oggetto di una frana che ne aveva determinato la chiusura per un lungo periodo, arrecando non pochi disagi per i residenti, impossibilitati a raggiungere il posto di lavoro, scuole, strutture sanitarie se non con enormi disagi e inconvenienti. I lavori di messa in sicurezza eseguiti 27 anni fa non sono stati risolutivi, poiché le reti paramassi non sono state grado di contenere le rocce, che nel precipitare si sono abbattute sulla sede stradale occupandola completamente. Nella diffida si è ancora come i residenti abbiano più volte tentato di riportare invano l'attenzione sulla pericolosità della strada, soprattutto a seguito degli eventi sismici e dell'abbondante nevicata dello scorso anno. Ma ad oggi questi si trovano a dover subire le conseguenze di un comportamento negligente delle istituzioni. Un semplice intervento di sgombero non è sufficiente, in quanto permanerebbe la possibilità di ulteriori frane. Pertanto, la popolazione chiede la definitiva messa in sicurezza di tutta la provinciale 42, anche in altri punti, suggerendo anche il progetto già esistente di una variante che, attraverso la costruzione di un ponte, devii la viabilità dalla parete rocciosa. E sempre a due km e mezzo da Montorio, i residenti di Cusciano lamentano di una possibile frana che di fatto è già in movimento, tanto da aver invaso anche parte della carreggiata. Se accadesse anche qui ciò che è capitato a Santa Lucia, spiega Lino Alemanno, della Pro Loco di Cusciano, resteremmo isolati del tutto, poiché questa è l'unica via di accesso al paese. Il sollecito pertanto dei residenti è a Comune, Provincia e Regione, per monitorare la parete e intervenire al più presto. (c.d.l.) Il movimento franoso che minaccia la strada per Cusciano u

EnurtoNiniumi I: dKfildllmiredudSL. 1 -tit_org-

Sisma, c'è ancora molto da fare

Il monito Il presidente dei geologi del Lazio Roberto Troncarelli fa il punto della situazione dopo il terremoto del 2016 Chiede di accelerare per completare la consegna delle soluzioni abitative in emergenza e di sensibilizzare sui rischi esistenti

[Redazione]

Sisma, è ancora molto da fare. Il presidente dei geologi del Lazio Roberto Troncarelli fa il punto della situazione dopo il terremoto del 2016. Chiede di accelerare per completare la consegna delle soluzioni abitative in emergenza e di sensibilizzare sui rischi esistenti. 11 presidente dei geologi del Lazio Roberto Troncarelli, al ritorno dal convegno itinerante "Geologia in movimento", organizzato dall'ordine dei geologi della Sicilia, nelle aree dell'isola in cui si sono registrati gli eventi più tragici della storia sismica d'Italia, ha elaborato alcune riflessioni su come si è evoluto il modo di affrontare questo tipo di eventi, a centodieci anni dal terremoto di Messina nel 1908, considerato uno degli eventi sismici più catastrofici del XX secolo: Seguire gli interventi tecnici susseguitisi nel corso dell'evento - ha sottolineato Troncarelli - mi ha consentito di prendere atto su come si sia modificato, in generale in peggio, l'approccio alle emergenze sismiche in Italia. Partendo dal terremoto del Maggio 1976 nel Carso, l'efficienza e la concretezza del "modello Friuli" non si sono più registrate. Fino ad arrivare al sisma dell'Italia centrale: Sono passati quasi due anni. Sono stati compiuti alcuni buoni passi amministrativi durante la gestione dell'emergenza - ha proseguito il presidente dei geologi laziali - Ma ancora c'è tanto da fare per restituire una vita normale alla comunità locale. Fin dalle settimane successive al 24 agosto si è lavorato per garantire sistemazioni di lungo periodo ai cittadini con casa inagibile o in zona rossa nei comuni maggiormente colpiti attraverso la realizzazione di Sae, Soluzioni abitative in emergenza. Nel Lazio, stando ai dati della Regione, ad oggi non sono ancora state consegnate tutte le Sae. Per non parlare delle criticità legate alle macerie da rimuovere. Nonostante i rassicuranti annunci della politica nelle ore seguenti il sisma, in Italia centrale ad oggi circa il 70% delle macerie sarebbe ancora da sgomberare, senza considerare tutte le demolizioni da eseguirsi a carico degli edifici in piedi ma non più agibili. Appena 728.000 tonnellate quelle smaltite su 2,3 milioni stimate. Insomma c'è ancora tanto da fare, come tanto c'è da fare nel campo della sensibilizzazione collettiva e della consapevolezza del georischio sismico che - ha concluso Roberto Troncarelli - Deve tornare al centro dei programmi istituzionali, insieme alla cultura della prevenzione. In questo quadro, non finirò mai di sottolinearlo, la figura del geologo è e sarà sempre fondamentale. Sulla stessa linea il vicepresidente dell'ordine dei geologi del Lazio Tiziana Guida: Quello in cui siamo andati sempre migliorando è il sistema della protezione civile - ha evidenziato - Che interviene ormai in modo sempre più efficiente ed efficace, nel soccorso in emergenza della popolazione. Possiamo senz'altro dire che la nostra è una delle migliori protezioni civili al mondo, che coinvolge tutta l'organizzazione dello Stato, dai ministeri al più piccolo Comune e anche la società civile, attraverso le organizzazioni di volontariato. Questo si è reso necessario considerando che quasi ogni area del nostro Paese presenta qualche tipo di rischio e, pertanto, è necessario avere un sistema che assicuri, in ogni area, la presenza di risorse umane, mezzi e capacità operative e decisionali in grado di intervenire, in tempi brevissimi, in caso di calamità, ma anche di operare con continuità nella previsione e prevenzione degli eventi calamitosi. L'associazione Assotutela interviene sul tema e invita a non sottovalutare il monito lanciato dall'ordine dei geologi: L'invito a tutte le istituzioni competenti è quello di non sottovalutare il monito lanciato dall'ordine dei geologi del Lazio sulle criticità legate alla ricostruzione post-terremoto che un anno e mezzo fa in Centro Italia e nel Lazio, ha causato morti, feriti e danni, segnando nel profondo la quotidianità di migliaia di persone e l'economia di un territorio che oggi ha grande voglia di rialzarsi e ripartire - ha dichiarato in una nota Michel Emi Maritato, presidente Assotutela. Ma che può riuscirci solo e soltanto se gli organismi preposti accelereranno nel percorso intrapreso: dal completamento della consegna delle soluzioni abitative in emergenza alla rimozione delle macerie, dallo snellimento della macchina burocratica allo stanziamento di risorse per territori e popolazioni. Serve dialogo, condivisione di intenti e competenza amministrativa

per restituire "normalità" alla comunità, colpita dal sisma. L'obiettivo è restituire normalità. Nel la foto grande un'immagine di Amatrice dopo il terremoto del 2016. Nel tondo Roberto Troncarelli -tit_org- Sisma, è ancora molto da fare.

Protezione civile e salvaguardia ambiente Lions Club Gabicce realizza la segnaletica

[Redazione]

Protezione civile e salvaguardia ambiente Lions Club Gabicce realizza La segnaletica GABICCE Il Lions Club Gabicce Mare vicino ai bisogni della comunità locale, in sinergia con istituzioni locali e scolastiche, associazioni e non solo, coniugando ai temi della solidarietà nei confronti dei più deboli anche la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza. Il Club, rispondendo ad un'esigenza della amministrazione comunale e della Protezione Civile, ha finanziato la realizzazione della segnaletica comunale della Protezione Civile, in attuazione al Piano Comunale adottato. I club Lions di Marche e Romagna si sono resi protagonisti di una campagna di sensibilizzazione a favore della salvaguardia dell'ambiente marino, realizzando un'adeguata segnaletica da posizionare nei porti ma anche promuovendo assieme a comuni, scuole e Legambiente un'agornata dedicata alla pulizia delle spiagge. Ieri, alla presenza del sindaco Domenico Pascuzzi, del presidente del Lions Club Domenico Balducci, del vicepresidente Lions Enrico Cancellotti, del coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile Aroldo Tagliabracci e del comandante dell'ufficio locale marittimo Cesarino Regina sono stati installati i primi due pannelli segnaletici: a Gabicce Monte quello della Protezione Civile che indica l'area sicura dove ricevere informazioni ed assistenza in caso di calamità e sul molo di Gabicce Mare quello relativo all'ambiente. Nei prossimi giorni un altro pannello sarà posizionato al porto turistico di Vallugola. -tit_org-

VIVERE CON L'INCUBO-CROLLI

Traffico e caos alla Balduina per le voragini = Traffico e paura vicino alle voragini La**Balduina insorge: Lavori troppo lenti***Proteste dei residenti. E il Pd presenta un esposto**[Manuela Pelati]*

VIVERE CON L'INCIJBOCROLLI Traffico e caos alla Balduina per le voragini di Manuela Pelati a pagina 3 Traffico e paura vicino alle voragini La Balduina insorge: Lavori troppo lenti Proteste dei residenti. E il Pd presenta un esposto Traffico in tilt da due giorni e deviazione dell'unico autobus, il 990 che si inerpicca sul dedalo di strade alla Balduina dove già il 14 febbraio c'era stato il crollo della stradavia Livio Andronico. E una voragine di quattro metri per quattro si è aperta l'altro ieri sotto il manto stradale all'altezza del civico 14 di via Rodríguez Pereira, provocando la chiusura al traffico da largo Maccagno a via Appiano. Ma i vigili del fuoco sono dovuti correre lo stesso giorno anche viale Isacco Newton, angolo via Luigi Corti, al Portuense, dove si teme un'altra voragine di decine di metri sotto l'asfalto: anche qui la strada è stata chiusa a veicoli e pedoni. Intanto la voragine di via Pereira è un vero duro colpo per i residenti dell'area che accusano disagi alla viabilità da via Massimi a piazzale Medaglie d'Oro, una zona a alta densità abitativa. Il sottosuolo è fragile e argilloso, con terra da riporto perché il quartiere è stato costruito negli anni 50/60, ma il punto è il deterioramento della rete idrica, attacca il consigliere municipi pale, Fulvio Accorimi (Fdi) che denuncia l'aumento della frequenza con cui si aprono le voragini negli ultimi mesi. Sono escluse perdite d'acqua o dispersioni replicano dall'Acca. Ci sono lavori in atto da parte nostra solo perché sono state chieste perizie e ispezioni. Ma le nostre condotte d'acqua sono intatte. A spiegare l'intervento dell'azienda municipalizzata è l'assessore ai Lavori Pubblici del XIV Municipio, Michele Menna (5 Stelle): Acea sta effettuando i rilievi tecnici dopo l'intervento dei vigili del fuoco richiesto da Italgas che stava effettuando dei lavori. Sempre a Balduina, in via Lattanzio a pochi metri dal crollo dell'area di cantiere al posto dell'ex istituto religioso Santa Maria degli Angeli, venerdì scorso si era aperta un'altra grossa buca di circa due metri. C'è stato uno smottamento del terreno e pochi giorni saranno ripristinati l'asfalto e la viabilità, chiarisce l'assessore Menna. Al momento il limite massimo di peso per gli autoveicoli è inferiore a 37 quintali: quindi non possono transitare furgoni e pullman. Ma così la circolazione va in tilt: Ci sono ingorghi pazzeschi e la segnaletica non è chiara attacca Julian Colabello, consigliere Pd del XIV Municipio e presidente della commissione trasparenza. Ma la cosa più grave è il ritardo dell'amministrazione negli interventi. Temiamo possa accadere quel che stiamo vedendo dopo il crollo di via Andronico: informazione carente e carte dell'accesso agli atti non complete. Il gruppo del Pd, che ha fatto un esposto alla magistratura, ha portato il tema anche in Campidoglio. Abbiamo chiesto indagini in tutto il quadrante, perché se anche i cedimenti fossero collegati, la gestione dell'amministrazione è lenta o mancante, mentre bisogna di danneggiare la qualità di vita dei residenti, che sono molto preoccupati. Manuela Pelati 1 lavori fatti male vanno rifatti da chi li ha eseguiti. Su questo siamo con la giunta Nicolò Rebecchim i voragine di via Livio Andronico: il cedimento avvenne il 15 febbraio scorso (foto Proto) -tit_org- Traffico e caos alla Balduina per le voragini - Traffico e paura vicino alle voragini La Balduina insorge: Lavori troppo lenti

Chiusi della Verna**Riaperta in Vallesanta la strada di accesso al podere La Fossa***[Redazione]*

Chiusi della Verna Lavori del Comune CHIUSI DELLA VERNA' inverno ormai agli sgoccioli continua a lasciare i suoi strascichi, soprattutto dopo le ondate di maltempo che hanno interessato anche il Casentino nelle ultime settimane. E' stata ripristinata nel comune di Chiusi della Verna la strada di accesso al podere La Fossa, in Vallesanta, fra le località di Rimocchi e Corazzo. La via di comunicazione era stata interessata da un movimento franoso dovuto alle abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi. Come informa il sindaco di Chiusi della Verna, Giampaolo Teilini, "la località è abitata e la frana di fatto aveva isolato questa abitazione. È stato possibile intervenire in somma urgenza attraverso la protezione civile per riattivare l'accessibilità; l'intervento è stato realizzato dalle maestranze dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino. Nel pomeriggio del 27 marzo la strada è stata normalmente riaperta. Ringrazio - termina il sindaco - sia le squadre che hanno effettuato l'intervento sia la Protezione civile regionale che anche in un momento di ripetute emergenze ha compreso l'importanza di questo intervento in zona rurale e montana consentendoci di lavorare con celerità". La via era stata ostruita da una frana provocata dalle ultime abbondanti piogge Podere La Fossa Riaperta la strada di accesso dopo la recente frana -tit_org-

Allarme subito rientrato all'Alberghiero

Esalazioni irritanti a scuola intervengono i vigili del fuoco

[Redazione]

Allarme subito rientrato all'Alberghiero RIETI strumentali che hanno escluso la presenza di gas o sostanze volatili tossiche. Momenti di apprensione sono stati vissuti ieri mattina nella sede dell'Istituto Professionale per i servizi alberghieri in via dei Salici a Rieti. Il personale Ata dell'istituto è tornato in classe. Alcuni dipendenti della scuola, infatti, poco prima delle ore 9 hanno cominciato a essere accompagnati a titolo precauzionale dal personale del 118 per opportuni controlli. Considerato il perdurare del problema è stato immediatamente disposto lo sgombero temporaneo della scuola per motivi di sicurezza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno effettuato analisi -tit_

Velino - Salto - Cicolano - Due automezzi fuoristrada per Cittareale

[Redazione]

La solidarietà della comunità di Mantova attraverso la donazione di 45.850 euro Due automezzi fuoristrada per Cittareale > CITTAREALE La grande solidarietà della terra mantovana per Cittareale. Lo scorso fine settimana una delegazione della comunità mantovana ha donato due mezzi fuoristrada al comune di Cittareale, attraverso la donazione di 45.850 euro, tramite donazioni individuali, da pochi euro a cifre più consistenti, quelle di associazioni ed enti che hanno promosso raccolte benefiche e i versamenti di aziende. Donazioni da una terra, quella mantovana, ferita dal terremoto del 2012, e che memore delle difficoltà di quel momento, non è stata insensibile verso le popolazioni del centro Italia. I fondi, confluiti su un conto corrente aperto dalla Provincia di Mantova per l'emergenza terremoto di 6 anni fa e riattivato nel 2016, sono stati destinati al Comune di Cittareale con la donazione di una Toyota Pick-up Hilux e una Jeep Renegade. Sabato e domenica scorsa, infatti, le due comunità si sono riunite per ritrovarsi e celebrare questo dono che ha rinsaldato un rapporto di amicizia già esistente. "Un grande dono ci arriva dagli amici della Provincia di Mantova ha detto il sindaco di Cittareale Francesco Nelli - ma a prescindere dai mezzi che sono arrivati in Comune e che utilizzeremo per il presidio del territorio, mi preme ricordare il rapporto umano che si è creato già subito dopo il sisma con il mantovano e quindi questo progetto è un'ennesima conferma di una collaborazione che sono sicuro continuerà anche in futuro". "La Provincia di Mantova - ha spiegato il presidente della Provincia di Mantova. Beniamino Morselli - ha consegnato questo contributo straordinario frutto di donazioni spontanee della nostra comunità. I mezzi saranno utilizzati per raggiungere le piccolissime frazioni nei mesi invernali, per portare assistenza alle popolazioni e intervenire in tempi rapidi in caso di necessità". Con il presidente della Provincia di Mantova Morselli a Cittareale sono stati presenti anche il vice Paolo Galeotti e il consigliere provinciale con delega alla protezione Civile Ivan Ongari. E' stata una giornata straordinaria per Cittareale e di grande solidarietà. 4 Cittareale La consegna degli automezzi fuoristrada frutto di una gara di solidarietà da parte della Provincia di Mantova -tit_org-

**La visita del governatore Zingaretti: pronto l'ultimo bando per rimuovere le macerie e nuove iniziative per il territorio Amatrice
Velino - Salto - Cicolano - Amatrice, la sorpresa di Pasqua sono le auto in centro = Corso
Umberto I riapre al traffico privato Rimozione macerie: bandita l'ultima gara**

[Redazione]

La visita del governatore Zingaretti: pronto l'ultimo bando per rimuovere le macerie e nuove iniziative per il territorio Amatrice, la sorpresa di Pasqua sono le auto in centro > AMATRICE Il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, si è recato ad Amatrice e Accumoli dove ha incontrato i sindaci, Sergio Pirozzi e Stefano Petrucci. Zingaretti, ad Amatrice, ha visitato l'area commerciale "Il Triangolo", una delle strutture realizzate dalla Regione per ospitare le attività commerciali delocalizzate in seguito al terremoto. Subito dopo ha raggiunto il cantiere della nuova scuola "Remolo Capranica", nella frazione di San Cipriano, e la zona rossa, dove proseguono le operazioni di rimozione delle macerie. Domani riaprirà Corso Umberto I al traffico privato. quindi per Pasqua tutti potranno tornare a percorrere il corso per raggiungere Amatrice. a pagina 9 Amatrice /e/i la visita del governatore Nicola Zingaretti: pronte iniziative per favorire il commercio Corso Umberto I riapre al traffico privato Rimozione macerie: bandita l'ultima gara AMATRICE Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, si è recato ad Amatrice e Accumoli dove ha incontrato i sindaci, Sergio Pirozzi e Stefano Petrucci. Zingaretti, ad Amatrice, ha visitato l'area commerciale "Il Triangolo", una delle strutture realizzate dalla Regione Lazio per ospitare le attività commerciali delocalizzate in seguito al terremoto. Subito dopo ha raggiunto il cantiere della nuova scuola "Remolo Capranica", nella frazione di San Cipriano, e la zona rossa, dove proseguono le operazioni di rimozione delle macerie. CORSO UMBERTO "Da domani, e questa è una notizia molto importante, abbiamo concordato con il sindaco Pirozzi la riapertura di Corso Umberto I al traffico privato. E' corso l'installazione dell' illuminazione, quindi per Pasqua e Pasquetta tutti potranno tornare a percorrere il corso per raggiungere Amatrice. L'appello che facciamo a tutti - ha aggiunto il presidente della Regione Lazio - è di tornare ad Amatrice per Pasqua e Pasquetta, perché si riprende a poterla vivere fino in fondo. Inoltre sono iniziate, in tutte le aree del sisma, le iniziative culturali, con il teatro, lo spettacolo e la musica. Un programma ricco di eventi disponibile sul sito della Regione". In vista dell'estate, inoltre, sarà consentito ai pullman turistici di accedere ad Amatrice dalla frazione di Reti-osi. MACERIE Il presidente della Regione Lazio ha anche annunciato la pubblicazione dell'ultima gara d'appalto per la rimozione definitiva delle macerie da Amatrice e Accumoli, frazioni comprese. La nuova gara, per circa 20 milioni di euro, è divisa in 4 lotti ed è stata pubblicata il 26 marzo scorso. Il 18 aprile è prevista l'apertura delle buste. L'intervento consentirà la rimozione delle macerie da tutta l'area del cratere reati no. La prima gara, da circa 10 milioni di euro, è stata ultimata e ha consentito la rimozione e il trasferimento di 400mila tonnellate di macerie, pari a circa il 50 per cento della stima complessiva. E' stato ultimato, inoltre, l'iter che consentirà nei prossimi giorni l'assegnazione della gara d'appalto per la costruzione del nuovo Istituto Alberghiero di Amatrice. COMMERCIO Per quanto riguarda gli interventi favore delle attività commerciali (80, compresi i ristoranti operativi nell'Area del gusto, della tradizione e della solidarietà), la Regione Lazio, d'intesa con il Comune di Amatrice, autorizzerà in tempi brevi l'utilizzo di parte delle risorse regionali stanziare nell'ambito del progetto "Reti di impresa", bando vinto da Amatrice (per complessivi 200mila euro), per realizzare le insegne delle attività commerciali e per dotare i due centri di un sistema di videosorveglianza. Nell'ambito dello stesso accordo la Regione effettuerà anche alcuni interventi migliorativi nei due centri commerciali che saranno concordati nei prossimi giorni nel corso di un sopralluogo congiunto Regione Lazio-Comune di Amatrice. TOUR DEL CRATERE Dal prossimo 3 aprile, subito dopo le festività di Pasqua, ripartirà anche il tour del camper informativo sui bandi della Regione Lazio dedicati ai 15 comuni del cratere. Amatrice Il governatore Nicola Zingaretti durante la sua visita -tit_org- Velino - Salto - Cicolano - Amatrice, la sorpresa di Pasqua sono le auto in centro - Corso Umberto I riapre al traffico privato Rimozione macerie: bandita l'ultima gara

Latina L'incidente a Borgo Piave, conducente ricoverato a Roma

Camion sbaglia manovra e si ribalta = Camion si ribalta all'incrocio

[Redazione]

Il camion che si è riballato nella tarda mattinata di ieri a Borgo Piave in prossimità dell'incrocio tra via del Crocefisso e via Missiroli. Il camion si ribalta. L'incidente. Autocompattatore si inclina in curva e finisce su un fianco all'imbocco di via Missiroli. Il conducente trasportato in elicottero a Roma, il passeggero finisce al Goretti. Rilevi della Polizia Locale. Un camion di una società privata di gestione dei rifiuti è rimasto coinvolto ieri mattina in un pauroso incidente stradale a Borgo Piave, nella periferia di Latina. Per cause al vaglio della Polizia Locale del capoluogo un autotrasportatore cinquantenne ha perso il controllo del mezzo che si è inclinato sul fianco sinistro, precipitando lateralmente sulla carreggiata, per fortuna senza coinvolgere altri veicoli. L'impatto comunque è stato violento e, per il conducente, è stato necessario il trasferimento d'urgenza in elicottero a Roma, mentre il passeggero, un suo collega, è finito in ospedale a Latina senza gravi conseguenze. L'incidente si è registrato poco prima di mezzogiorno all'incrocio tra strada del Crocefisso e via Missiroli. Stando a una prima ricostruzione il mezzo pesante, ossia un autocompattatore adibito alla raccolta dei rifiuti, aveva caricato rifiuti a Nettuno e, dopo avere percorso tutta la strada che da Borgo Santa Maria porta a Borgo Piave, si stava dirigendo verso il capoluogo pontino per un altro ritiro in un'azienda. Girando a destra per imboccare via Missiroli da strada del Crocefisso, però, il camion si è inclinato verso sinistra fino al punto di ribaltarsi su un fianco. A incidere probabilmente, secondo una stima degli agenti, è stata la velocità di manovra. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre conducente e passeggero dalla cabina di guida e affidarli ai soccorritori del 118. A riportare la peggiore ferita è stato l'autotrasportatore, R.R. di 50 anni, che non ha mai perso conoscenza: le ferite riportate hanno consigliato comunque il trasporto d'urgenza in elicottero presso l'ospedale San Camillo di Roma. Il collega che viaggiava con lui invece il camion percorreva via del Crocefisso, proveniva da Nettuno ed era diretto in un'azienda di Latina. Entrambi feriti non hanno mai perso conoscenza durante i soccorsi. Intitolato lì il camion ribaltato durante i rilievi della Polizia locale. Sotto da sinistra il recupero per opera dei vigili del fuoco e il ferito più grave trasportato a bordo dell'elicottero ha riportato un quadro clinico meno grave ed è finito in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina per le cure del caso. Per consentire i soccorsi prima e per la durata dei rilievi e le attività di recupero del camion, ad opera sempre dei vigili del fuoco con l'autogrù, è stata necessaria la chiusura della strada, anche e soprattutto perché l'autocompattatore occupava gran parte della carreggiata. Durante le prime fasi concitate è stato fondamentale l'ausilio di un cittadino che, invece di curiosare come i soliti incivili, si è adoperato per deviare il traffico di via del Crocefisso, intenso a quell'ora, in attesa che arrivassero altri agenti della Polizia Locale in ausilio. A.R. vigili del fuoco hanno recuperato il mezzo pesante con l'autogrù -tit_org- Camion sbaglia manovra e si ribalta - Camion si ribalta all'incrocio

Gaeta Il caso L'azienda interviene sull'episodio avvenuto qualche giorno fa all'interno della postazione
**Formia Soccorso Ecco i motivi dell'incendio = Incendio alla Formia soccorso Uso
improprio delle multispine**

Pagina 31

[Brunella Maggiacomo]

Gaeta Formia Soccorso Ecco i motivi dell'incendio Pagina 31 Il caso L'azienda interviene sull'episodio avvenuto qualche giorno fa all'interno della postazione (Incendio alla Formia soccorso Uso improprio delle multispine) BRUNELLA MAGGIACOMO Dopo qualche giorno di "assenza" gli operatori della postazione di Gaeta della Formia Soccorso sono tornati nel container. Come si ricorderà la settimana scorsa l'unità era stata interessata da un principio di incendio che aveva imposto il trasferimento temporaneo dell'equipaggio presso un albergo di Gaeta. Sul'episodio era intervenuta la CGIL funzione pubblica che aveva espresso solidarietà e sollecitato l'azienda a cercare un sede più idonea rispetto all'attuale che si trova nella zona industriale a Bevano. Sul caso è stata interpellata l'azienda che ha così commentato quanto avvenuto: E' con profondo rammarico che la Formia Soccorso è costretta a precisare alcuni aspetti derivati dall'incendio avvenuto nella notte tra il 22 ed il 23 marzo. Nell'immediatezza abbiamo raggiunto la postazione assieme ai Vigili del Fuoco ed abbiamo potuto constatare che il principio d'incendio era scaturito dall'improprio utilizzo di una presa multispine cui erano stati collegati numerosi elettrodomestici. Tra questi una Tv, un pc personale ed una stufetta elettrica. Per l'azienda dunque E' stato del tutto evidente come il sovraccarico delle masse elettriche abbia prodotto il principio d'incendio che senza alcun dubbio poteva essere molto più dannoso. E' per questo che, considerato come tali strumenti - non a norma - non erano ne sono autorizzati dalla nostra Azienda, facciamo rilevare come la struttura è stabilmente praticata da personale addetto all'emergenza, dunque consapevole dei rischi che possono derivare da un simile comportamento. Gli ambienti al momento sono stati sanificati, così come suppellettili ed accessori, mentre il personale è stato temporaneamente collocato all'interno di un albergo. Per ciò che riguarda le constatazioni rese dalla Fp-Cgil facciamo rilevare come nell'immediatezza chiedemmo di poter allocare la postazione 118 all'interno dell'ospedale di Gaeta, quale suo naturale luogo di elezione. Purtroppo, come non dovrebbe essere sgrugito alla FpCgil di Latina e Frosinone, al momento l'odierna Casa della Salute di Gaeta, risulta essere ancora essere in fase di ristrutturazione e con essa i locali da destinare alla postazione 118. La replica alla lettera della Funzione Pubblica CGIL di Frosinone Latina -tit_org- Formia Soccorso Ecco i motivi dell'incendio - Incendio alla Formia soccorso Uso improprio delle multispine

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Scoperta una maxi cavità poteva diventare voragine

[Flavia Scicchitano]

Scoperta una maxi cavità poteva diventare voragini Via Rodríguez Pereira, scoperta grazie a un cantiere L'asfalto della Capitale è a rischio sprofondamenti Flayla Sçlççhitano Una nuova voragine sotterranea mette in allarme i residenti della Balduina. Dopo il caso di via Livio Andronico, dove il 14 febbraio scorso un tratto di strada è franato in corrispondenza di un cantiere edile, è la volta della vicina via Rodríguez Pereira. Sotto il manto stradale, tra il civico 14 e il civico 16, all'altezza di largo Maccagno, è stato scoperto un grande 'buco' che si sarebbe potuto trasformare in pericolosa voragine. La cavità è stata segnalata ai vigili del fuoco che hanno effettuato alcune verifiche sulla piazza, mentre la polizia locale ha immediatamente chiuso la strada fino a largo Da- miano Chiesa. Pesantissime anche le ripercussioni sul traffico. Ennesima voragine alla Balduina - commenta Fabrizio Ghera capogruppo Fdl in Campidoglio - Torniamo a chiedere con forza il monitoraggio delle tubature di zona da parte di Acea. Solo per un caso fortunato la voragine è stata scoperta prima che qualcuno si facesse male. Ma sono ormai troppe e ricorrenti le voragini che si aprono nel quartiere a causa delle rotture delle tubazioni. Sempre martedì scorso è stata chiusa una parte di via Isacco Newton, in zona Portuense, per una maxi voragine sotterranea. Entrambe le strade rimangono sotto osservazione per gli opportuni rilievi e per verificare che non ci siano rischi imminenti di cedimento. Ma i crateri sull'asfalto della capitale sono ormai all'ordine del giorno. La settimana scorsa una voragine, larga 3 metri per 5 e profonda 6, si è aperta sulla circonvallazione Appia. Due auto in sosta sono rimaste in bilico rischiando di sprofondare. Dieci giorni prima stesso episodio in circonvallazione Gianicolense, a Monteverde, dove un'auto in sosta è stata inghiottita in una voragine apertasi tra il marciapiede e la strada. E ancora, il 14 febbraio, l'asfalto è crollato in via Livio Andronico. La voragine, di enormi dimensioni, riuscì nell'impresa di inghiottire ben sette vetture parcheggiate, sprofondate per circa dieci metri. In quell'occasione la strada era franata in corrispondenza del cantiere dell'ex Istituto Santa Maria degli Angeli di via Lattanzio la cui demolizione è cominciata nello scorso ottobre per far spazio ad alcuni parcheggi interrati. riproduzione riservata LA ZONA DEL CRATERE DIETRO LE PROTEZIONI DEL CANTIERE Via Rodríguez Pereira -tit_org-

TRAGEDIA SUL LAVORO AL PORTO DI LIVORNO

Esplode cisterna: muoiono 2 operai = Esplode un deposito, muoiono due operai

Tragedia al porto di Livorno nel corso del trasferimento di materiale chimico. Perdono la vita un addetto di 52 anni e uno di appena 25

[Riccardo Chiari]

TRAGEDIA SUL LAVORO AL PORTO DI LIVORNO Esplode cisterna: muoiono 2 operai 11 Un'esplosione fortissima, talmente potente che il solo spostamento d'aria ha provocato contusioni e lievi ferite a chi stava lavorando all'interno del deposito costiero Neri, nel porto industriale di Livorno. In questa area disseminata di grandi silos di oli combustibili e di solventi, due operai dell'azienda di bonifiche Labromare sono morti mentre erano impegnati all'esterno di una cisterna che sulla carta era stata svuotata dall'acetato di etile, meglio conosciuto come etilene. Ma dove però, secondo le prime ricostruzioni dei Vigili del fuoco, all'interno era probabilmente rimasta una sacca di gas. Travolti dalla tremenda deflagrazione, per Nunzio Viola, 52 anni, e Lorenzo Mazzoni, 25 anni appena, i pur immediati soccorsi sono stati vani. La procura ha aperto una inchiesta per disastro colposo, e oggi ci saranno otto ore di sciopero e una manifestazione. Domenico Marcucci, responsabile sicurezza dei chimici Cgil: È fondamentale formare gli operai perché seguano con precisione tutte le procedure, ma purtroppo non tutti i contratti li tutelano adeguatamente.

CHIARI, SCIOTTO A PAGINAS Esplode un deposito, muoiono due operai Tragedia al porto di Livorno nel corso del trasferimento di materiale chimico. Perdono la vita un addetto di 52 anni e uno di appena RICCARDO CHIARI Livorno Il L'esplosione è stata fortissima, avvertita in buona parte della città. Talmente potente che il solo spostamento d'aria ha provocato contusioni e lievi ferite agli operai che stavano lavorando all'interno del deposito costiero Neri, all'accosto 28 del porto industriale labronico. Un'area disseminata di grandi silos di oli combustibili e di solventi. Il serbatoio numero 62 era appunto adibito allo stoccaggio dell'acetato di etile, meglio conosciuto come etilene, un composto molto infiammabile usato come solvente per vernici, resine e colle. Per la periodica manutenzione e bonifica, il silos era stato svuotato. Ma, secondo le prime ricostruzioni della tragedia fatte dai Vigili del fuoco, all'interno era probabilmente rimasta una sacca di gas. Per certo la deflagrazione, avvenuta circa alle due pomeridiane, ha investito in pieno due operai dell'azienda Labromare, che stavano lavorando all'esterno della struttura. Per Nunzio Viola, 52 anni, e Lorenzo Mazzoni, 25 anni appena, i pur immediati soccorsi sono stati vani. LA FORZA DELL'ESPLOSIONE ha fatto piegare su se stessa la grande cisterna grigia, che si è come adagiata su un altro silos e sui muretti che delimitano i vari serbatoi. Per fortuna non si è innescato un incendio, altrimenti i rischi per tutta l'area portuale sarebbero stati incalcolabili. Due unità dei Vigili del fuoco, arrivati in contemporanea con le ambulanze del 118, hanno lavorato per ore per mettere in sicurezza la zona, dopo aver dato l'ordine di evacuare completamente il deposito costiero. SUL POSTO, OLTRE AI MEZZI di soccorso e al personale della Neri e della Labromare, sono arrivati anche anche i dirigenti dell'Autorità portuale. Con loro il sindaco Filippo Nogarini e il presidente regionale Enrico Rossi, entrambi avvertiti della tragedia mentre erano a Firenze. La Labromare, per la quale lavoravano i due operai impegnati nella bonifica, è un'azienda livornese attiva da 40 anni nella raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti portuali, ed è fra i leader del settore in Italia. LA PROCURA DI LIVORNO ha subito avviato un'inchiesta. L'indagine aperta dal sostituto procuratore Sabrina Carmazzi, pm di turno, è per disastro colposo, al momento a carico di ignoti. Di fronte alla tragedia, insieme al cordoglio il segretario confederale Franco Martini è stato chiaro: Rilanciamo l'allarme e la denuncia per la preoccupante inversione di tendenza sul versante della sicurezza nei luoghi di lavoro, che si registra ormai da alcuni mesi. È tempo che tutti, a partire dalle istituzioni, facciano la loro parte. Anche perché l'Italia è uno degli ultimi paesi europei a non aver messo ancora a punto la propria strategia nazionale per la sicurezza sul lavoro. Oggi a Livorno ci saranno otto ore di sciopero e una manifestazione PER IL PORTO LABRONICO è il quinto incidente mortale negli ultimi dieci anni. Solo in questo caso è avvenuto durante le

pulizie e le manutenzioni dei silos, dove invece gli omicidi bianchi sono diventati una terribile costante, siano essi adibiti allo stoccaggio di sostanze chimiche o agroalimentari. A partire dalla strage del 25 novembre 2006 alla Umbria Olii, cui persero la vita quattro operai. PROVOCATI IN GENERE DAL mancato rispetto dei tempi tecnici necessari all'operazione, e dal mancato rilevamento della presenza di gas nocivi, incidenti simili hanno provocato decine di vittime. A Molfetta nel 2008 morirono in cinque per le esalazioni liberate durante la pulitura della cisterna di Tir. A Capua nel settembre 2010 tré operai, che stavano smontando un ponteggio in un silos dell'azienda Dsm, morirono per le esalazioni. A Lamezia nel 2013 l'esplosione di un silos di oli combustibili della IIsap Biopro causò la morte di tré operai. Mentre le esalazioni furono la causa della morte di tré operai nel 2009 in una cisterna petrolifera della Saras di Sarroch, in Sardegna. NEL 2014 MORIRONO IN quattro in un'azienda di trattamento rifiuti in Polesine. Nel 2008 furono ben sei i morti a Mineo, nel catanese, mentre pulivano una vasca del depuratore. Infine, appena due mesi fa, tré operai sono morti durante la pulizia di un forno di una ditta di materiali ferrosi a Milano. Il serbatoio si è accasciato su sé stesso: all'interno forse era rimasta una sacca di gas Il porto di Livorno foto LaPresse -tit_org- Esplode cisterna: muoiono 2 operai - Esplode un deposito, muoiono due operai

Livorno, esplode serbatoio: due morti

[Indagato Omero Cambi Dell]

Livorno, esplode serbatoio: due morti Stavano ripulendo una cisterna in porto. Lo scoppio forse causato - La procura indaga per disastro colposo: verifiche sulla sicurezza; da una sacca di acetato di etilene rimasta nel silos dopo lo svuotamento Sciopero di 8 ore e fiaccolata. Nogarin: Vogliamo i responsabili> LIVORNO Si chiamavano Nunzio Viola, 52 anni di Collesalveti (LI), e Lorenzo Mazzoni, 25 anni di Livorno, i due operai morti nell'esplosione che ieri dopo le 14 ha colpito l'area industriale di Livorno. Lorenzo lavorava da poco per Labromare, l'azienda che da 40 anni si occupa della raccolta e del trattamento dei rifiuti portuali. Ieri pomeriggio, mentre con il collega stava lavorando intorno al serbatoio 62 all'interno del deposito Costiero Neri, qualcosa ha innescato l'esplosione, probabilmente causata da una sacca di acetato di etilene rimasta nel silos dopo svuotamento: un botto spaventoso, sentito in tutta la città, cui spostamento d'aria ha ferito modo lieve altri operai presenti nella zona, L'esplosione, ha raccontato un testimone, mi ha strappato il caschetto dalla testa. Poi abbiamo visto il silos contorto che si piegava contro un'altra cisterna. Immediati i soccorsi, con personale medico e due squadre dei vigili del fuoco, intervenuti anche con una motobarca del distaccamento Porto, ma per Nunzio e Lorenzo non c'è stato nulla da fare: uno dei due era morto sul colpo, per l'altro sono stati vani tutti i tentativi di rianimazione ed è morto poco dopo in ambulanza. La Procura di Livorno ha aperto un fascicolo per disastro colposo, al momento a carico di ignoti; del caso si occupa il sostituto procuratore Sabrina Carmazzi. Le indagini dovranno far luce sulle cause e su eventuali carenze della sicurezza e responsabilità. DIECI ANNI DI INCIDENTI Un rito che si ripete dopo ogni morte sul lavoro. Ma quello di ieri è stato solo l'ultimo di una lunga serie di incidenti che ha colpito Livorno, il suo porto e l'area industriale: sono state almeno cinque le vittime negli ultimi dieci anni e innumerevoli gli infortuni di minor entità. Una situazione che ieri, alla notizia del nuovo caso, ha suscitato la rabbia delle organizzazioni dei lavoratori e dei sindacati: Cgil, Cisl e Uil per oggi hanno indetto otto ore di sciopero; in serata invece ci sarà una fiaccolata che partirà dalla centralissima piazza della Repubblica per arrivare davanti all'Autorità Portuale. Il sindaco Nogarin al momento dell'incidente era a Firenze. Sospesi tutti gli impegni si è precipitato sul luogo dell'esplosione. In questo momento più forte del dolore è solo la rabbia. Siamo di fronte a una tragedia immane ha detto il primo cittadino. Tocca contare l'ennesimo incidente sul lavoro che strappa due uomini innocenti alle loro famiglie. Tutto questo è inaccettabile. A tutti i lavoratori, in particolare a quelli che operano in ambiente portuale, la politica deve garantire costantemente la massima sicurezza e non le vuote chiacchiere. Duro anche l'intervento del presidente della Regione, Enrico Rossi, secondo cui fatti come questi accadono non per fatalità ma per lassismo e noncuranza, di cui è responsabile anzitutto la classe dirigente, quella datoriale e quella che ha ruoli di direzione istituzionale. Siamo ormai in presenza di una vera e propria mattanza dei lavoratori. Omero Cambi IL GOVERNATORE TOSCANO ROSSI: FATTI COME QUESTI NON ACCADONO PER FATALITÀ MA PER NONCURANZA. -tit_org-

Rigopiano, negli sms richieste di aiuto prima della valanga

^Tra i nuovi elementi al vaglio della Procura una denuncia contro D'Alfonso presentata dal sindaco di Farindola e il caso elicotteri

[Alessandra Di Filippo]

Tra i nuovi elementi al vaglio della Procura una denuncia contro D'Alfonso presentata dal sindaco di Farindola e il caso elicotteri LA STRAGE DEL RESORT L'inchiesta su Rigopiano si allarga ancora. E agli atti finisce anche una denuncia contro Luciano D'Alfonso presentata dagli avvocati Valentini, Manieri e Tatozzi, legali del sindaco di Farindola Ilario Lacchetta. A renderlo noto alcuni rappresentanti del Comitato familiari vittime di Rigopiano, al termine dell'incontro svoltosi ieri pomeriggio in tribunale con il procuratore Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia. Un vertice richiesto per avere informazioni sullo stato delle indagini, proprio di recente prorogate, e per sapere soprattutto se si stanno prendendo in considerazione altri filoni e quindi se si prevedono altri indagati. Al procuratore - ha riferito Gianluca Tanda, portavoce del Comitato - abbiamo chiesto se si stanno occupando o si occuperanno della questione relativa al mancato utilizzo degli elicotteri del 15esimo stormo dell'Aeronautica militare che avrebbero potuto anticipare di molte ore i soccorsi e della denuncia presentata contro il presidente D'Alfonso. Lui doveva garantire la sicurezza del territorio. Naturalmente il procuratore non ci ha risposto su questo, ma ci ha detto in modo più generale che si stanno approfondendo tutti gli aspetti, senza tralasciare nulla. È anche la nostra speranza. Noi vogliamo che nessuno dei responsabili la faccia franca. I magistrati - ha aggiunto Mario Tinari, papa di Jessica - ci hanno rassicurato che stanno svolgendo indagini approfondite e che si sono presi altro tempo per non tralasciare nessuno aspetto. Non vogliono - spiega Giampaolo Matrone, uno dei sopravvissuti - che il castello accusatorio crolli in aula. Si prenderanno quindi tutto il tempo che serve, arrivando sino al termine ultimo dei 18 mesi. Ci hanno detto anche che se abbiamo elementi utili, possiamo portarli. LA NOVITÀ' Marcello Martella, papa di Cecilia, ha fatto presente a tal proposito che saranno depositati gli screenshot dei telefonini delle vittime che non è stato possibile aprire. Fra questi, dei messaggi emblematici della figlia dai quali risulta che la mattina della tragedia uno dei bambini a seguito di una scossa di terremoto era caduto, facendosi male. In caso di bisogno - ha detto - si fosse fatto male seriamente, non ci sarebbe stata la possibilità di andare via o di ricevere assistenza perché era tutto bloccato. All'incontro erano presenti anche alcuni avvocati dei familiari delle vittime. Fra loro, Wania Della Vigna, legale di Silvia Angelozzi, sorella di Sarà e cognata di Claudio Baldini. Il procuratore - ha ribadito - ha rassicurato tutte le vittime che ogni singola segnalazione è stata e sarà controllata minuziosamente proprio per fare in modo che nulla sia lasciato al caso. Alessandra Di Filippo RIPRODUZIONE RISERVATA L'INCONTRO TRA I PM E I FAMILIARI DELLE VITTIME ANCHE I MESSAGGINI INEDITI SARANNO ACQUISTI AGLI ATTI -tit_org-

Allumiere - Incendio in falegnameria intervengono i pompieri

[Redazione]

Allumiere Incendio in falegnameria intervengono i pompieri Incendio in una falegnameria tra Allumiere e Tolfa ieri mattina. I vigili del fuoco di Civitavecchia sono intervenuti alle 8,20 nella struttura situata lungo la provinciale Braccianese Claudia, nei pressi del deposito Cotral, a poche decine di metri dal campo sportivo allumierasco della Cavaccia. La falegnameria era invasa dalle fiamme e al suo interno c'erano anche alcuni fusti di ammoniaca e diluenti. I pompieri hanno estinto l'incendio e messo in sicurezza l'area. Non ci sono stati feriti e per il momento non si sa nulla sulle cause che hanno originato il rogo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Donna esce di casa e svanisce nel nulla, ricerche a tappeto

[Marina Mingarelli]

Maria Greco, 66 anni, si è allontanata all'alba. Familiari preoccupati, indagano i carabinieri VEROLI. Un'altra persona risulta scomparsa. Da ieri mattina non si hanno più notizie di Maria Greco, una donna di 66 anni residente nella zona Case Palmerini nei pressi dell'abbazia di Casamari. Vigili del fuoco e carabinieri sono impegnati nelle ricerche della donna. A far scattare l'allarme il marito che svegliandosi intorno alle 6 non l'aveva più trovata nel letto. A seguito di tali fatti si è rivolto alle forze dell'ordine. Da alcune informazioni raccolte sembra che ultimamente la donna fosse molto preoccupata. I familiari sono in grande apprensione temono che possa esserle accaduto qualcosa di brutto. Maria, a loro dire, non era solita allontanarsi da casa senza informare i suoi cari. Ecco perché via via che le ore passano sale la paura. I vigili del fuoco, insieme ai militari della stazione di Veroli e del comando provinciale, stanno setacciando palmo a palmo tutta la zona proprio per escludere che magari la donna non sia rientrata nella sua abitazione perché colta da malore. Ma fino a questo momento le ricerche non hanno dato alcun esito. Nella giornata di oggi verranno chiamati anche i volontari della Protezione Civile che daranno un valido aiuto alle forze dell'ordine. Marina Mingarelli
RIPRODUZIONE RISERVATA SCOMPARSA Maria Greco -tit_org-

Via Pereira

Balduina, nuova voragine: strada chiusa

[Redazione]

Via Pereira Nuova voragine alla Balduina, strada chiusa. Una voragine sotto l'asfalto è stata trovata l'altra sera dai vigili del fuoco in via Rodríguez Pereira, tra il civico 14 e il civico 16, nello stesso quartiere in cui a febbraio è crollato un tratto di strada adiacente a un cantiere edile inghiottendo delle auto in sosta. Il tratto di strada è stato chiuso al traffico. Da verifiche tecniche eseguite da Acea non risultano perdite idriche. E sempre martedì è stata chiusa una parte di via Isacco Newton, in zona Portuense, per una maxi voragine sotterranea. -tit_org-

Villa Massimo abbandonata: cancelli chiusi e strage di pini

[Laura Bogliolo]

^Conclusa la battaglia giudiziaria, il parco è residenti disponibili a piantare nuovi non riapre perché il Comune non fa i lavori alberi a loro spese: Ce lo impediscono^ ILVIAeGIO I corsi e i ricorsi storici, insegnava Giambattista Vico, vedono il susseguirsi di epoche buie a stadi di evoluzione. Lo scorrere ciclico degli eventi così come ipotizzato dal filosofo napoletano potrebbe subire una rivisitazione se si applicasse al caso della pineta di villa Massimo. In un angolo prezioso del quartiere Nomentano, a pochi passi da piazza Bologna, l'alternanza tra il "bene" e il "male" non c'è più da 5 anni, da quando i cancelli che circondano circa 7 mila quadrati di verde sono chiusi. Burocrazia, battaglie legali, due sentenze del Còã, due del Consiglio di Stato, documenti dei vigili, vincoli della Sovrintendenza. La scia degli inciampi è lunga come la lista dei disservizi dei viaggiatori Atac, profonda come le voragini che fanno chiudere strade, pesante come i rami rimasti a terra da mesi. Insomma, ci si sente proprio a casa, a Roma, andando a studiare il caso "pineta di villa Massimo" (Giardino Giuseppe De Meo). GLI INCIAMPI L'area del Comune, tra via di villa Massimo e via Ravenna, nel 2001 è stata data in concessione a un privato, nel 2013 i residenti si oppongono ad alcuni lavori, l'anno dopo il Comune revoca l'autorizzazione in autotutela. Arriviamo ad aprile del 2017 quando l'ultima sentenza del Consiglio di Stato pubblicata a dicembre pone fine alla querelle amministrativa. Ma il Campidoglio è ancora immobile e non apre i cancelli della pineta che appare come un agglomerato di erba altissima, immondizia, rami pericolanti, giochi per bimbi abbandonati. Ad agosto scoppiò un incendio e ci fu chi parlò di atto doloso. Ora non ci sono più ostacoli amministrativi - dice Maurizio Centili, 70 anni, presidente del Comitato per la difesa della pineta di Villa Massimo - a ottobre nel corso della Commissione ambientale del Comune ci hanno detto che il Servizio giardini non ha i soldi per piantare nuovi pini: li paghiamo noi, nessun problema, ma il Dipartimento Ambientale non vuole. AIUTI NEGATI Nel frattempo sono stati abbattuti 43 pini, altri 17 dovranno essere tagliati per motivi di sicurezza. Affinchè possa essere riaperta - aggiunge Centili - il Comune deve metterla in sicurezza e ripiantare i pini la mappa originale della Sovrintendenza, ma è tutto fermo. La villa è oggetto di un progetto di riqualificazione che dovrà essere sottoposto alla Sovrintendenza, quindi non si ritiene opportuno rilasciare il nulla osta per la fornitura di piante, si legge sulla nota del Dipartimento ambientale i che nega ai residenti la possibilità di acquistare 60 pini per un costo di oltre 7 mila euro. Risultato: l'antica pineta versa ancora nel degrado ed è inutilizzabile. DEGRADO E BIMBI Oltre all'aiuto dei residenti, è venuto in soccorso anche il II Municipio. Abbiamo chiesto e ottenuto mesi fa dal Comune la gestione dello sfalcio del prato, abbiamo il consenso anche della Sovrintendenza - dice Riño Fabiano, assessore all'Ambiente del II Municipio - stiamo solo aspettando che il Comune faccia il suo dovere: messasicurezza dei pini, ripristino dei luoghi. Ci sono 500 bimbi della scuola Reggio Calabria che aspettano di usufruire del parco, il Campidoglio deve sbrigarsi. La situazione, qui alla pineta di villa Massimo, è alquanto perturbante, tanto che stupirebbe anche Kafka. Laura Bogliolo (I-continua) RIPRODUZIONE RISERVATA È INACCESSIBILE DA CINQUE ANNI L'AMMINISTRAZIONE NON HA ANCORA MESSO IN SICUREZZA LA PINETA Cancelli sbarrati a villa Massimo (foto TOIATI/DALLA MURA) -tit_org-

Norcia - Le casette consegnate entro la metà di aprile

[Redazione]

Le ^casette^ consegnate entro la metà di aprile Norcia diritto alla Sae, soluzione ENTRO metà aprile tutte abitativa di emergenza, le 'casette' previste potrà usufruire dovrebbero essere dell'ospitalità fino alla consegnate. La Prociv ha consegna della 'casetta'. quindi definito il piano di Il termine del 30 aprile è uscita dalla sistemazione fissato per chi ha subito alberghiera, disposta danni AF, B-BF e C. dopo il sisma per le Mentre è prevista la famiglie sfollate. Chi ha scadenza del 10 aprile per chi alloggia in strutture fuori dai comuni di Norcia e Cascia. -tit_org-

I dissesto di Roma

Crollo a Balduina, Sos inascoltato = Crollo Balduina, allarme inascoltato

[Daniele Giuseppe Autieri Scarpa]

I caso Crollo a Balduina, Sos inascoltato DANIELE AUTIERI e GIUSEPPE SCARPA, pagina VII Il dissesto di Roma Crollo Balduina, allarme inascoltato Sei giorni prima del disastro dell'8 febbraio, blitz dei vigili nel cantiere per il cedimento di un marciapiede "Si ordinano verifiche sulla stabilità". Nessuno si mosse. E ieri scoperta un'altra voragine sotto via Pereira DANIELE AUTIERI GIUSEPPE SCARPA Un cantiere aperto in un lampo; un allarme che nessuno ha raccolto; una voragine che ha lasciato una ferita in uno dei quartieri centrali della capitale. Le risposte che la procura di Roma sta cercando sul perché, il 14 febbraio scorso, un cratere lunare si sia aperto in un incrocio della Balduina, chiamano in causa tanto le autorità locali quanto il costruttore titolare del maxi cantiere che ha indebolito il sottosuolo di quella zona. La prima, incomprensibile leggerezza al vaglio dei pubblici ministeri è aver sottovalutato un allarme lanciato l'8 febbraio, sei giorni prima del crollo, dai vigili del fuoco. In quell'occasione, i vigili, insieme ad alcuni agenti della municipale, sono stati chiamati per verificare sul posto il crollo parziale di un marciapiede. Al termine, i pompieri hanno redatto un verbale, che Repubblica è in grado di riportare: Si rende comunque necessario che chi di dovere provveda ad effettuare e far effettuare come da prassi e prima di ripristinare la normale fruizione della strade, tutte le verifiche del caso tecniche e strumentali in sede di riparazione, volte a scoprire la cause dell'attuale anomalia come le possibili e nascoste rotture di tubazioni interrate ed altre problematiche di stabilità e sicurezza dell'area celate ora dal manto asfaltato della strada, comprese le possibili conseguenze, come l'eventuale dilavamento di materiali inerti di sostegno al manto bituminoso che possa renderlo pericoloso. Invece, nei sei giorni che hanno anticipato il crollo nessuna verifica sostanziale è stata fatta, confermando un atteggiamento di lassismo da parte dell'amministrazione cittadina che spiega il secondo scenario analizzato dai magistrati: le responsabilità del costruttore e di chi ha assegnato in un tempo molto breve i permessi a costruire. Il cratere della Balduina si è aperto di fronte al cantiere dell'ex-Istituto Santa Maria degli Angeli, un complessoLa foto del sopralluogo del 2 febbraio in via Livio Andronico, alla Balduina, che costeggia il cantiere dove 6 giorni dopo avverrà il crollo scolastico storico acquistato dalla società Ecolattanzio srl. Da visure societarie e catastali emerge che la Ecolattanzio è stata costituita il 9 maggio del 2017 dall'imprenditore Luca Cieri e dalla Ecoholding (la piccola holding della famiglia Cieri); il 4 agosto è stato siglato il contratto di acquisto dell'immobile e da lì a poche settimane sono arrivati tutti i permessi a costruire da parte del dipartimento Urbanistica del Campidoglio. Un'autorizzazione lampo che ha spiazzato gli abitanti del quartiere (molti erano convinti che gli interventi fossero per rimuovere l'amianto dalla struttura) e alcuni rappresentanti del municipio. I consiglieri Federico Guidi e Mauro Ferri hanno spiegato che, ancora nei primi giorni di ottobre, negli uffici del municipio era stata depositata esclusivamente un'autorizzazione per l'abbattimento dei tramezzi interni. In realtà, la Ecolattanzio ha ottenuto in tempi da record rispetto alle prassi del dipartimento Urbanistica un permesso di radere al suolo una scuola storica della Balduina per costruire al suo posto tre edifici, due a destinazione residenziale, uno mista. Nella ricerca dei responsabili del disastro della Balduina, oltre all'attenzione riservata all'Acqua e alla perdita di acqua dalle tubature della zona, il faro si accende quindi sulla catena di subappalti avviati per la realizzazione dei lavori sulla ex-scuola, e sul ruolo svolto dall'imprenditore Luca Cieri. Erede di una famiglia di costruttori, Cieri è nipote di Antonio Pulcini, coinvolto insieme al figlio Daniele in numerose inchieste giudiziarie compresa quella di Mafia capitale. Nella migliore tradizione dei costruttori romani, anche Cieri è cresciuto negli anni facendo affari da Roma a Milano, spesso con l'idea di costruire appartamenti di lusso. Lo stesso progetto cullato alla Balduina, dove proprio ieri i vigili hanno individuato una voragine sotto l'asfalto di via Rodríguez Pereira. Un'altra ferita nel sottosuolo della città. All'attenzione dei pm la rapidità con cui la ditta ha ottenuto l'ok alla demolizione della scuola per costruirci -tit_org-

Crollo a Balduina, Sos inascoltato - Crollo Balduina, allarme inascoltato

L'indagine

Rogo da Ciampini Titolare indagato "Poca sicurezza" = Rogo da Ciampini, indagato il titolare del bar

[Giuseppe Scarpa]

ROGODACIAMPINI TITOLARE INDAGATO "POCA SICUREZZA" accusa è di omicidio colposo. Elmer Mauzon Magcawas, filippino di 48 anni è morto nel sotto piano di uno dei più esclusivi caffè della città, il bar Ciampini, in piazza San Lorenzo in bucina, perché il titolare del locale non avrebbe adottato una serie di misure per garantire la sicurezza. pagina XV L'indagine Rogo da Ciampini, indagato il titolare del bar 13 aprile del 2016 la morte di un dipendente nei sotterranei del caffè di San Lorenzo in Lucina: "Poca sicurezza nei locali" GIUSEPPE SCARPA L'accusa è di omicidio colposo. Elmer Mauzon Magcawas, filippino di 48 anni è morto nel sotto piano di uno dei più esclusivi caffè della capitale, il bar Ciampini, in piazza San Lorenzo in Lucina, perché il titolare del locale non avrebbe adottato una serie di misure per garantire la sicurezza sul lavoro. Per questo per Giuseppe Ciampini, titolare del bar, si profila l'ipotesi di un processo con l'accusa di omicidio colposo. Nei giorni scorsi gli è stato notificato il 415 bis, l'atto che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio. Il decesso del filippino è avvenuto in seguito all' esplosione di una bombola di gpl. Ebbene la deflagrazione, per gli inquirenti, non si sarebbe dovuta verificare. Nel capo d'imputazione si legge che le "quattro bombole di gpl erano impropriamente depositate, custodite nel locale interrato, privo di areazione e contenente macchinari per il funzionamento dei gruppi frigo". Ma oltre alla collocazione pericolosa delle bombole, Ciampini non avrebbe garantito un ambiente di lavoro sicuro al suo magazziniere. Così scrive il procuratore aggiunto Nunzia D'Elia: "In particolare le possibili vie d'uscita (del locale, ndr) erano ingombre di impianti e materiali che ne impedivano la corretta fruibilità, essendo il corridoio dello stesso di larghezza inappropriata e con restringimenti". E infine: "Essendo il locale interrato privo di estintori". Ma cosa è accaduto quel giorno? Un boato aveva fatto temere il peggio. In molti, sulle prime, avevano pensato che si trattasse di un attentato terroristico a due passi da Montecitorio: le fiamme, il fumo e lo scoppio. Erano le 11 di domenica 3 aprile del 2016. Sul posto erano subito intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco che aveva no estratto un dipendente intossicato in gravissime condizioni. Inutile, per l'uomo, si era rivelata la corsa in ospedale con l'ambulanza del 118 perché il filippino morì poco dopo. Gli investigatori avevano lavorato ore per chiarire cosa era accaduto nel sotterraneo del bar dei 'vip', frequentato da politici e attori, che si affaccia sulla stessa piazza della sede del Comando provinciale dei carabinieri. Elmer Mauzon Magcawas, aveva tentato di mettersi in salvo cercando una via di fuga. Infatti era stato trovato dai pompieri in un corridoio. L'esplosione aveva seminato il panico fra clienti del caffè che all'inizio avevano pensato a un attentato. C'era stato un fuggi-fuggi generale nella piazza. Abbiamo sentito un botto e visto del fumo. Ho pensato a una bomba aveva raccontato un testimone. Il gip: "Le possibili vie d'uscita del locale, erano ingombre di impianti e materiali e niente estintori" lì bar Ciampini dopo l'incendio dell'aprile 2016 in cui perse la vita il dipendente Eimer Mauzon Magcawas -tit_org- Rogo da Ciampini Titolare indagato "Poca sicurezza" - Rogo da Ciampini, indagato il titolare del bar

PAG. 3

L a cisterna si sfrena e lo travolge Camionista muore nella discarica = Scarica liquami, muore in discarica*[Domenico Cantalamessa]*

LA TRAGEDIA PAG.3 La cisterna si sfrena e lo travolge Camionista muore nella discarica Incidente a Fermo: la vittima è Marco Luzi, 63enne di Malugnano Stava scaricando liquami. Il mezzo lo ha schiacciato senza dargli scampo Scarica liquami, muore in discarica Marco Luzi, 63enne di Maltignano, schiacciato dalla cisterna UNA TRAGEDIA si è consumata ieri mattina: un 63enne di Caselle di Maltignano, Marco Luzi, ha perso la vita sul posto di lavoro. L'uomo è morto in seguito a un incidente avvenuto nella discarica di San Biagio, a Ponzano di Fermo, dove il 63enne stava effettuando delle operazioni per conto della ditta di Maltignano di cui era dipendente, la Uniservizi, che si occupa del trasporto di rifiuti speciali. Ieri mattina, come tante altre volte, era giunto nella discarica fermiana per scaricare liquame quando, poco prima delle undici, è stato travolto da una cisterna. Ancora in fase di accertamento le dinamiche che hanno provocato la tragedia. Da una prima ricostruzione, sembra che in un tratto in pendenza, la cisterna si è sfrenata staccandosi dalla motrice. L'uomo, appena si è accorto che la cisterna si stava muovendo, avrebbe cercato di arrestarne la marcia provando ad azionare il freno che si trova nella parte posteriore del rimorchio (o forse il timone, per deviarne la traiettoria), ma probabilmente è inciampato ed è rimasto schiacciato sotto alle ruote. Subito gli altri operatori che si trovavano nei paraggi hanno capito la gravità dell'incidente e il responsabile della discarica ha allertato i soccorsi. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 e della croce azzurra di Porto San Giorgio. Con loro sono arrivati anche i vigili del fuoco. Nel frattempo è stato allertato l'elicottero dell'ospedale regionale, che è atterrato pochi minuti dopo all'interno della discarica. Purtroppo, però, per Luzi non c'era ormai più niente da fare: il suo cuore aveva cessato di battere a causa dei numerosi traumi interni riportati nell'impatto. I colleghi dell'uomo sono scoppiati in lacrime come pure i familiari, giunti poco dopo sul posto. In mattinata, appena appresa la notizia della tragedia, hanno raggiunto la discarica anche i vertici dell'Asite, l'azienda fermiana che gestisce i rifiuti. Sul luogo dell'incidente anche carabinieri, medico legale e operatori dell'Asur del dipartimento per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Anche la procura di Fermo ha avviato le indagini, aprendo un fascicolo per omicidio colposo a carico dell'amministratore dell'azienda di Maltignano dove lavorava la vittima e della ditta produttrice del mezzo. Al momento, l'ipotesi più probabile è che qualcosa potrebbe non aver funzionato nel meccanismo che fa scattare il freno di stazionamento quando il rimorchio viene staccato dalla motrice, anche se solo nel corso delle indagini si potrà fare chiarezza sul tragico episodio. Domenico Cantalamessa IL LUOGO IL CAMIONISTA È MORTO NELLA DISCARICA DI SAN BIAGIO A FERMO ESPERTO TRASPORTAVA DA AF RIFIUTI PER LAZIENI UNISERVIZI La dinamica Una delle ipotesi è che la cisterna si sia staccata dalla motrice e che l'uomo abbia cercato di frenarla o deviarla. Cadendo, è rimasto schiacciato L'inchiesta La procura di Fermo ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo a carico dell'amministratore della Uniservizi di Maltignano -tit_org-a cisterna si sfrena e lo travolge Camionista muore nella discarica - Scarica liquami, muore in discarica

Si sfrena la cisterna Operaio di 63 anni muore schiacciato

[Francesca Pasquali]

Fermo, tragedia nella discarica di San Biagio. La vittima è Marco Luzi; L'uomo ha tentato di azionare il freno a mano ma non ce l'ha fatta FERMO Tragedia sul lavoro ieri matti- cercando di capire cosa sia accaduto na nella discarica di San Biagio. Un con esattezza e se ci siano responsabiuomo di 63 anni, dipendente di una lita da attribuire. Quando la Croce Azditta di Maltignano, è morto investito zurra di Porto San Giorgio è giunta dal cassone di un'autocisterna che sul luogo dell'incidente, l'uomo era trasportava percolato. Erano da poco ancora vivo e cosciente. I militi hanno passate le 10 quando Marco Luzi, que- perciò subito allertato l'eliambulansto il nome della vittima, aveva par- za che, poco prima delle 11, è atterrata cheggiato il mezzo su un falsopiano nella discarica. I soccorsi si sono però all'interno dell'impianto gestito dalla purtroppo rivelati inutili. A causa deiFermo Asite. Il dramma si è consu- le ferite riportate, Luzi è infatti morto mato in pochi istanti, pochi minuti dopo l'arrivo dell'elisoc- corso che è quindi ripartito alla volta La dinamica di Ancona. A stretto giro, sono giunti Quando l'uomo, nativo di Ascoli Pice- anche vigili del fuoco, carabinieri e gli no, si è reso conto che la cisterna si uomini della Scientifica. Il viavai di era sfrenata, staccandosi dalla motri- auto e mezzi è continuato per tutta la ce, ha tentato di bloccarla azionando mattinata. Verso le U sono arrivati i il freno a mano di sicurezza. L'operazione non gli è però riuscita e l'autista è rimasto incastrato tra le ruote gemellari posteriori del mezzo ed è stato schiacciato dal rimorchio. La precisa dinamica dell'incidente è ora al vaglio delle forze dell'ordine che stanno familiari della vittima. Lo choc La moglie, visibilmente sotto choc, si è recata subito sul luogo della disgrazia. Uno dopo l'altro, hanno varcato il cancello della discarica anche gli avvocati e i vertici dell'Asite, gli uomini dell'Ispettorato del lavoro e il personale dell'Asur, con il medico legale che ha accertato la morte dell'autista. Il corpo senza vita dell'uomo è rimasto in discarica fino alle 14,30, quando è stato caricato su un carro funebre e portato via. Una morte sul lavoro che fa male, ancor più se si pensa che la vittima aveva alle spalle una lunga esperienza maturata sul campo, che però ieri non è bastata a salvargli la vita. Dopo il sequestro, nel 2016, dei documenti relativi ai rifiuti speciali provenienti da Roma e le polemiche sull'arrivo di 16mi- la tonnellate di organico dall'Umbria, per la discarica di Fermo si potrebbero prospettare nuovi problemi. Le indagini Nei prossimi giorni, le indagini su quanto avvenuto ieri mattina dovranno far luce su eventuali responsabilità da parte dell'Asite. Bisognerà, insomma, capire, se la cisterna si sia sfrenata a causa di un guasto tecnico o per un errore commesso dall'autista o da qualcun altro e se all'interno della discarica sia tutto in regola dal punto di vista normativo e della sicurezza. Oggi, però, è il giorno del dolore, dello sgomento che colpisce chi resta, della sofferenza per la morte di un uomo, ormai prossimo alla meritata pensione, che ha perso la vita in una normale mattina di lavoro. Francesca Pasquali RIPRODUZIONE RISERVATA ' A sinistra vigili del fuoco e sanitari davanti alla cisterna che ha schiacciato Marco Luzi. Sopra il medico ledale arrivatn in discarica -tit_org-

- Esplosione al porto di Livorno: "Giorno orribile per il lavoro in Toscana" - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Esplosione al porto di Livorno: Giorno orribile per il lavoro in Toscana "Giorno orribile per il lavoro in Toscana": questo il commento del presidente della Regione Enrico Rossi alle notizie dei tanti infortuni sul lavoro accaduti stamani in Toscana. A cura di Antonella Petris 28 marzo 2018 - 16:57 [vigili-del-fuoco-2-640x220] Giorno orribile per il lavoro in Toscana: questo il commento del presidente della Regione Enrico Rossi alle notizie dei tanti infortuni sul lavoro accaduti stamani in Toscana. Il più grave, nel porto di Livorno, ha provocato la morte di due operai. Rossi si sta recando lì in questo momento. Un bollettino di guerra aggiunge il presidente Rossi. Un incendio a Massa in un'azienda dell'area industriale ha provocato un ferito grave, ricoverato con ustioni di terzo grado. Un'esplosione nel porto di Livorno ha provocato la morte di due operai e altri feriti gravi. A Massa Marittima il ribaltamento di un trattore ha causato la morte di un uomo (un ottantaduenne che lavorava nel proprio campo, ndr). A Terranuova Bracciolini in una discarica un operaio è stato colpito gravemente al volto.

- Terremoto: il "post" tra emergenza e criticità, i Geologi del Lazio fanno il punto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: il post tra emergenza e criticità, i Geologi del Lazio fanno il punto
Terremoto, i Geologi del Lazio fanno il punto: "In Italia centrale ad oggi circa il 70% delle macerie sarebbe ancora da sgomberare A cura di Filomena Fotia 28 marzo 2018 - 11:44 [ORDINE-GEOLOGI-LAZIO-640x428] Il presidente dei Geologi del Lazio, Roberto Troncarelli, al ritorno dal convegno itinerante Geologia in movimento, organizzato dall'Ordine dei Geologi della Sicilia, nelle aree dell'isola in cui si sono registrati gli eventi più tragici della storia sismica italiana, ha elaborato alcune riflessioni su come si è evoluto il nostro modo di affrontare questo tipo di eventi, a 110 anni dal terremoto più catastrofico avvenuto in Italia, quello di Messina nel 1908. Seguire gli interventi tecnici susseguitisi nel corso dell'evento sottolinea Troncarelli mi ha consentito di prendere atto di come si sia modificato, in generale in peggio, l'approccio alle emergenze sismiche in Italia. Partendo dal terremoto del Maggio 1976 nel Carso, efficienza e la concretezza del modello Friuli non si sono più registrate, sia per un appesantimento degli oneri burocratici da pagare anche in tali situazioni, in cui invece occorrerebbe procedere su corsie preferenziali, sia per il carattere e le inclinazioni culturali delle popolazioni colpite negli anni dagli eventi nelle diverse regioni italiane. Tralasciando l'ipotesi del 1980, che è stato forse uno dei più colossali scandali in termini di spreco di denaro pubblico mai registrati nella storia italiana, i principali eventi sismici succedutisi negli ultimi 40 anni quasi sempre hanno visto un dilatarsi dei tempi che sono occorsi per tornare, se è possibile usare tale termine, alla normalità. Fino ad arrivare al sisma dell'Italia centrale. Sono passati quasi due anni. Sono stati compiuti alcuni buoni passi amministrativi durante la gestione dell'emergenza, ma ancora è tanto da fare per restituire una vita normale alla comunità locale, afferma il Presidente Troncarelli. Un percorso complicato, spesso rallentato dalla burocrazia e dalla lentezza della macchina istituzionale, dalla sovrapposizione e stratificazione di norme e di enti preposti ai controlli, ognuno singolarmente legittimo nelle proprie competenze, ma a costituire complessivamente una indisponevole melassa (soprattutto per chi è stato costretto a trascorrere il secondo inverno in situazioni logistiche precarie) che rallenta ogni decisione, ogni sopralluogo, ogni progetto, ogni realizzazione. Non si è ancora chiusa la fase di emergenza e del completamento dei moduli abitativi per gli sfollati del terremoto: Fin dalle settimane successive al 24 agosto si è lavorato per garantire sistemazioni di lungo periodo ai cittadini con casa inagibile o in zona rossa nei comuni maggiormente colpiti attraverso la realizzazione di SAE, Soluzioni abitative in emergenza continua Troncarelli -. Ebbene, nel Lazio, stando ai dati della Regione, ad oggi non sono ancora state consegnate tutte le SAE. Per non parlare delle criticità legate alle macerie da rimuovere: Nonostante i rassicuranti annunci della politica nelle ore seguenti il sisma, in Italia centrale ad oggi circa il 70% delle macerie sarebbe ancora da sgomberare, senza considerare tutte le demolizioni da eseguirsi a carico degli edifici in piedi ma non più agibili. Appena 728 mila tonnellate quelle smaltite su 2,3 milioni stimate dice amareggiato il Presidente dei Geologi del Lazio -. Insomma è ancora tanto da fare, come tanto è da fare nel campo della sensibilizzazione collettiva e della consapevolezza del rischio sismico che conclude Roberto Troncarelli deve tornare al centro dei programmi istituzionali, insieme alla cultura della prevenzione. In questo quadro, non finirà mai di sottolinearlo, la figura del geologo è e sarà sempre fondamentale. Altra parte, quello in cui siamo andati sempre migliorando, invece, aggiunge Tiziana Guida, vicepresidente dell'Ordine dei Geologi del Lazio è il sistema della protezione civile, che interviene ormai in modo sempre più efficiente ed efficace, nel soccorso in emergenza della popolazione. Possiamo senz'altro dire che la nostra è una delle migliori Protezioni civili al mondo, che coinvolge tutta l'organizzazione dello Stato, dai Ministeri al più piccolo Comune, e anche la società civile, attraverso le organizzazioni di volontariato. Questo si è reso necessario considerando che quasi ogni area del nostro Paese presenta qualche tipo di rischio, e pertanto è necessario avere un sistema che assicuri, in ogni area, la presenza di

risorse umane, mezzi e capacità operative e decisionali in grado di intervenire, in tempi brevissimi in caso di calamità, ma anche di operare con continuità nella previsione e prevenzione degli eventi calamitosi.

- Terremoto Amatrice, Zingaretti: venerdì la riapertura di Corso Umberto I - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Terremoto Amatrice, Zingaretti: venerdì la riapertura di Corso Umberto I "L'appello che facciamo a tutti è di tornare ad Amatrice per Pasqua e Pasquetta" A cura di Filomena Fotia 28 marzo 2018 - 14:32 [Amatrice] La Presse/Fabio Cimaglia

Dopo le elezioni si torna ad Amatrice, i lavori vanno avanti e da venerdì, questa è una notizia molto importante, abbiamo concordato con il sindaco Pirozzi la riapertura di Corso Umberto I al traffico privato. E in corso l'installazione dell'illuminazione, quindi per Pasqua e Pasquetta tutti potranno tornare a percorrere il corso per raggiungere Amatrice: queste le parole del presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, che si è recato oggi ad Amatrice e Accumoli dove ha incontrato i sindaci, Sergio Pirozzi e Stefano Petrucci. L'appello che facciamo a tutti è di tornare ad Amatrice per Pasqua e Pasquetta, perché si riprende a poterla vivere fino in fondo. Inoltre sono iniziate, in tutte le aree del sisma, le iniziative culturali, con il teatro, lo spettacolo e la musica. Un programma ricco di eventi disponibile sul sito della Regione.

- Maltempo Emilia Romagna: contestato il piano alluvione 2015, ma `sono risorse importanti` - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Emilia Romagna: contestato il piano alluvione 2015, ma sono risorse importanti "Nei primi due anni dall'alluvione sono stati destinati al Piacentino oltre 31 milioni di euro per 238 cantieri di messa in sicurezza, difesa idraulica, sistemazione di versanti e dei bacini fluviali" A cura di Antonella Petris 28 marzo 2018 - 16:24 [maltempo-alluvione-emilia-28] Nei primi due anni dall'alluvione sono stati destinati al Piacentino oltre 31 milioni di euro per 238 cantieri di messa in sicurezza, difesa idraulica, sistemazione di versanti e dei bacini fluviali. A oggi risulta già investito in un corso di investimento più dell'80% dei fondi disponibili. Con un stanziamento di 800 mila euro la Regione ha anche sostenuto la ricostruzione di 5 centri sportivi danneggiati o distrutti. Lo dice l'assessore all'Ambiente dell'Emilia-Romagna Paola Gazzolo al consigliere Tommaso Foti (Fdl) che, in un'interrogazione a risposta immediata in aula, aveva chiesto spiegazioni in merito alla mancata risposta della Regione alle richieste di un consigliere provinciale sugli interventi per ripristinare i danni causati dalle piogge alluvionali del settembre 2015 nella provincia di Piacenza, nei paesi delle zone montane e, in particolare nel Comune di Ferriere. Alle risorse citate ha detto ancora la Gazzolo si sono aggiunti circa 800 mila euro per il territorio di Ferriere: La Regione, quindi, ha fatto tanto. Con il supporto dei Governi Renzi e Gentiloni ha messo in campo finanziamenti significativi che tra l'altro hanno consentito il risarcimento a privati e nelle prossime settimane arriveranno anche gli indennizzi alle imprese, il cui iter è in fase di chiusura. Nella risposta dell'assessore ha detto Foti nella replica non è alcun finanziamento alle strade dei Mulini. Mi sembra che la risposta hanno data i cittadini del Comune di Ferriere alle ultime elezioni politiche.

Psr Marche, misura Leader: 13,5 mln ai 4 Gal del cratere sismico

[Redazione]

Fondi Ue Mercoledì 28 marzo 2018 - 16:04 Esini, Sibilla, Fermano e Piceno Roma, 28 mar. (askanews) La Regione Marche ha ripartito ulteriori 13,5 milioni di euro tra i quattro Gal (Gruppo di azione locale) del cratere sismico. Le risorse aggiuntive provengono dalla rimodulazione del Programma di sviluppo rurale (Psr) con i fondi di solidarietà assegnati a seguito del terremoto. Beneficiari sono i Gal Colli Esini, Sibilla, Fermano, Piceno. Riceveranno una quota parametrata alla superficie ricadente nel cratere. Assegniamo altre risorse importanti e significative per promuovere la rinascita rurale dei territori devastati dal sisma afferma la vice presidente Anna Casini, assessore all'Agricoltura Sono quelle destinate al sostegno delle aree Leader per lo sviluppo locale e verranno spese, in via prioritaria, per interventi che favoriscano occupazione e i servizi alla popolazione terremotata. Sulla base dei parametri previsti dal Psr (rapporto tra estensione territoriale e quella del cratere) al Gal Colli Esini vanno 2,1 milioni di euro (15% di territorio nel cratere), al Sibilla 7,2 milioni (53%), al Fermano 1,4 milioni (10%), al Piceno 2,7 milioni (20%). (Segue)

Castello d'Argile, incendio in un capannone di materiali di recupero

[Redazione]

1 min Bologna, 28 marzo 2018 - Incendio nel capannone utilizzato come deposito di materiali di recupero, in via Provinciale Nord a Castello Argile. Il rogo è avvenuto alle 14 circa. Sono intervenute alcune squadre del distaccamento volontari di San Pietro in Casale, e dal Comando Provinciale di Bologna che hanno circoscritto le fiamme riducendo i danni ad una parte della copertura smontata da pannelli fotovoltaici andati parzialmente distrutti, e altro materiale di legno stoccato all'interno del capannone. Il rapido intervento delle squadre ha evitato che il fuoco si propagasse a tutte le strutture adiacenti, mentre le cause sono ancora in fase di accertamento da parte dei funzionari dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Riproduzione riservata

Cibo per animali terremotati, al via il tour nelle zone rosse / FOTO

[Redazione]

3 min Donati 1.250 pasti per caniMacerata, il cibo per gli animali terremotati. Le fotoMacerata, 28 Marzo 2018 - Da Pieve Torina a Ussita, passando per Gallano,Valfornace e Visso. È partito il tour di aiuto e di sostegno alimentare a favore degli amici a quattro zampe che vivono nelle zone rosse del cratere distrutte dal sisma, promosso dall'Associazione cinofila Cave Canem di Porto Sant Elpidio e da Almo Nature, azienda di pet food che produce alimenti utilizzando ingredienti di qualità. Un progetto itinerante che si propone di visitare, oltre i centri Sae (soluzioni abitative di emergenza) popolati da colonie di gatti e cani e da numerosi randagi, anche le zone di campagna abitate da allevatori che, costretti a rimanere vicini alle loro aziende e ai loro animali. Non possiamo dimenticarci di tutti quegli animali che offrono un aiuto concreto nelle aziende agricole e nelle greggi sparse in mezzo alle campagne afferma Costantino Finocchi, presidente dell'Associazione Cave Canem. I volontari dell'Associazione cinofila marchigiana Cane Cavem hanno iniziato il viaggio nel cratere visitando i comuni del Maceratese, alla presenza dell'assessore di Pieve Torina Giancarlo Ciuffetti, del sindaco di Valfornace Massimo Citracca e del vicesindaco di Visso Gian Luigi Spiganti Maurizi, per consegnare una fornitura di mangime pari a circa 800 chili, una media di 1.250 pasti per cani (piccoli e grandi) e 3.600 pasti per gatti, donati da Almo Nature. Nelle settimane a venire il tour aiuti toccherà anche le zone più critiche della provincia di Fermo per concludersi successivamente nella provincia di Ascoli con Arquata del Tronto. Sembra che il tempo si sia fermato, la situazione è ancora tragica e riguarda tutti, territorio, uomini e animali commenta Camila Arza Garcia, responsabile del progetto solidale A Pet Is For Life di Almo Nature. Con la nostra donazione vogliamo portare un po' di conforto agli animali disagiati che si trovano in difficoltà a causa del terremoto e delle condizioni meteo avverse e che devono sopravvivere in quelle zone. Speriamo che la nostra non rimanga un'azione isolata e che le istituzioni e le aziende private come noi diano il loro contributo per alleviare questa situazione di estremo disagio. Pensiamo e agiamo dal punto di vista degli animali, per questo per noi importante è farli e agire sulle emergenze con Love Food. Donati 4.840 pasti per gli animali terremotati Donati 4.840 pasti per gli animali terremotati Donati 4.840 pasti per gli animali terremotati Riproduzione riservata

Imola, guasto al motore. Auto in fiamme in via Bel Poggio / FOTO

[Redazione]

1 min Vigili del fuoco in azione in via Bel PoggioFOTO / L'intervento dei vigili del fuocoImola, 28 marzo 2018 Paura questa mattina in via Bel Poggio, sulle primecolline imolesi, dove attorno alle 9 una squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento cittadino è intervenuta per spegnereincendio innescato da un'auto, una Fiat Panda nuovo modello, andata a fuoco probabilmente per unguasto al motore (FOTO).Gli operatori dei Vigili del Fuoco, partiti dalla caserma di via Manfredi, in centro storico, e arrivati sul luogo dell'incendio in pochi minuti, hannotrovato la vettura già avvolta dalle fiamme. Così, non potendo escludere lapresenza a bordo di un impianto di alimentazione a gas, lo spegnimentodell'incendio è stato affrontato solo dopoavvicinamento in sicurezzaaall'auto.La vettura, completamente carbonizzata al termine delle operazioni, era rimastaferma proprio al centro della carreggiata. Fortunatamente la zona non è particolarmente trafficata.I vigili del fuoco in azione in via Bel Poggio I vigili del fuoco in azione in via Bel PoggioI vigili del fuoco in azione in via Bel PoggioRiproduzione riservata

Voragini a Roma, ecco perch? si formano: "Siamo fermi all'anno zero"

[Redazione]

Approfondimenti Nove voragini in ventuno mesi: il record amaro del Municipio VII 22 marzo 2018 Circonvallazione Appia: la voragine è causata dal cedimento del collettore fognario 23 marzo 2018 Voragine e fiume d'acqua: sprofonda la strada di Settebagni 26 marzo 2018 VIDEO | Maxi voragine in circonvallazione Appia, residenti e commercianti: "Fate presto" 26 marzo 2018 Ostia sprofonda, lavori a rilento e promesse elettorali non mantenute. "Temiamo per i palazzi" 27 marzo 2018 Monteverde, maxi voragine sotto l'asfalto di via Isacco Newton: strada chiusa 27 marzo 2018 Balduina come Monteverde: scoperta voragine sotterranea, strada chiusa 28 marzo 2018 Linee bus deviate, strade chiuse, commercianti infuriati. E' questo il quadro che si accompagna all'apertura di ogni voragine. Un fenomeno tutt'altro che infrequente nella Capitale. Per contrastare il quale, come ha spiegato Roberto Troncarelli, presidente dell'Ordine Geologi del Lazio, bisogna lavorare sulla prevenzione. Troncarelli, si fatica a tenere il conto delle voragini che si aprono nel manto stradale della città. Partiamo dalle cause: ce n'è una specifica o intervengono vari fattori? Ci sono in realtà almeno un paio di motivazioni predisponenti. La composizione del sottosuolo è una di queste. I materiali piroplastici, i depositi alluvionali ed i terreni di riporto su cui è stata costruita Roma, non sono certamente rocce solide come il basalto ed il calcare. La seconda motivazione risiede nell'asportazione del materiale sottile, a causa delle perdite nel sistema fognario o degli acquedotti. Il sottosuolo e le perdite idriche sono la causa quindi che determina le voragini? Diciamo che sono le cause predisponenti. Per quanto riguarda la perdita idrica è altissima. Quella relativa agli Acquedotti è pari al 50 per cento di quanto arriva dalla sorgente. Mancano però dati puntuali, perchè si parla di stime. Invece per quanto riguarda le fogne, le dico solo che ce ne sono alcune ancora realizzate in laterizio. C'è qualcos'altro che interviene nel causare questi crateri stradali? Sì, la causa determinante è data dagli eventi meteorici e dalle vibrazioni causate dal traffico. Queste ultime producono la liquefazione del terreno. Nel sottosuolo la prima parte viene asportata, e la seconda crolla. Raccontata così sembra inevitabile. Non si può fare nulla? Si deve lavorare sulla prevenzione, anche se politicamente non premia. Per questo sono molto poche le amministrazioni disposte a scommetterci realmente. Poi mi rendo conto che in un paese che non investe per pervenire terremoti e rischi idrogeologici, possa sembrare paradossale chiedere il monitoraggio di fogne ed acquedotti. Eppure è quello che andrebbe fatto, fissando chiaramente delle priorità. Ma non si fa proprio nulla sul piano della prevenzione? Direi che siamo all'anno zero. Prevenire significa destinare dei fondi per attività che sono poco visibili. Invece gli unici fondi di cui si riesce a disporre, sono quelli messi a disposizione per fronteggiare l'emergenza. Ma ripeto, la prevenzione non paga in termini politici. E per quanto riguarda le risorse umane, le basti sapere che a Roma ci sono 3 o 4 geologi. Niente paragonato al numero di professionisti che operano in altre capitali europee, tra l'altro molto meno esposte di Roma. Cosa possono fare i geologi? Possono ad esempio monitorare il fenomeno, ma non si riesce a fare nemmeno quello: anni fa avevamo firmato un accordo che prevedeva, su segnalazione dei residenti e con la mediazione della Protezione Civile, il nostro intervento. Noi avevamo messo a disposizione due geologi, a titolo gratuito, per ogni municipio. In tal modo, su indicazione dei cittadini, siamo andati a fare un cinquantina di sopralluoghi. Purtroppo non si riesce più a fare nemmeno questo. Eppure vediamo continuamente aprirsi delle voragini. La presidente del Municipio VII ha dichiarato che, in un anno e mezzo di mandato, nel suo territorio se ne sono create nove. Al riguardo, ci sono aree nella Capitale che sono più esposte di altre? Direi di no. Tutt a Roma è esposta in maniera seria, grave ed elevata al rischio delle voragini. Ma lo è in modo del tutto uniforme. Un motivo in più per investire su un monitoraggio su larga scala. Magari riattivando anche quell'accordo con l'Ordine dei Geologi del Lazio. Sarebbe un primo passo per dimostrare che, anche in assenza di risorse economiche, si sta lavorando al problema. Il passo successivo è quello di investire sul sistema idrico che scorre sotto le strade. Anche perchè, e la cronaca cittadina lo dimostra costantemente, spesso le voragini sono causate dai problemi di

queste vecchie condotte. Per farlo serviranno risorse e programmazione. Prima però, occorre sapere dove andare ad intervenire.

La Voragine della manutenzione stradale ingoia gli enti locali

[Redazione]

[56-sp--16-]Metrocittà Firenze: milioni di euro strade. Frana Pian dei Sisi: presentato lo studio. Ceccarelli: "Basta con i freni burocratici, necessarie leggi per accorciare i tempi delle opere pubbliche"[INS::INS]FIRENZE - Sono stati approvati dal Consiglio della Città Metropolitana di Firenze, dopo l'illustrazione di Brenda Barnini, Vice Sindaco metropolitano con delega al Personale e al Bilancio e Sindaco di Empoli, due deliberazioni di variazioni rispettivamente al Piano esecutivo di gestione e al Bilancio di previsione 2018-2020. Sono stati richiesti al Governo (e interamente concessi) spazi finanziari per l'applicazione di avanzo al Bilancio di previsione 2018 in modo da finanziare spese di investimento per complessivi 12.444.086,08 euro, (di cui 7.633.139,49 euro per edilizia scolastica e 4.810.946,59 euro per interventi alle infrastrutture stradali). "Capisco a pieno la frustrazione di cittadini e imprese davanti a certi lunghissimi tempi delle opere pubbliche, come ad esempio questo della 'voragine' sulla Fi-Pi-Li nella zona di Livorno. E' la stessa frustrazione che spesso proviamo anche noi amministratori, quella che chiamo 'fatica del fare' e che è difficile spiegare perché ad occhi esterni certi procedimenti possono sembrare inverosimili". A parlare è l'assessore regionale alle infrastrutture Vincenzo Ceccarelli, che torna a precisare l'impegno, ma anche le difficoltà incontrate dalla Regione per poter intervenire sull'infrastruttura, nonostante i progetti e le risorse siano già disponibili da tempo. "Oggi i riflettori sono puntati sulla maxi-buca di Livorno, ma ci sono anche altri casi di interventi pubblici dove, pur essendo disponibili i soldi, i progetti e buona volontà, l'opera rimane ferma perché dobbiamo sottostare a ogni tipo di freno burocratico, legislativo o giudiziale. E' necessario che chi fa le leggi metta in condizione gli amministratori di realizzare le opere pubbliche in tempi accettabili. Io credo che l'interesse pubblico primario da tutelare sia quello dei cittadini. E i cittadini ci chiedono che le opere essenziali, come per esempio il ripristino delle infrastrutture danneggiate, siano fatte bene e velocemente, pur nel rispetto degli interessi dei privati. Certo è che senza interventi legislativi urgenti i tempi di realizzazione delle opere pubbliche rischiano di dilatarsi in maniera abnorme". "Nel caso della voragine di Livorno non manca niente - conclude l'assessore - ci sono i soldi, c'è la buona volontà e la Regione, almeno da quando ricopro questo incarico, ha fatto e sta facendo tutto quanto in suo potere. Noi siamo pronti ad assumerci le nostre responsabilità, ma non possiamo certo violare la legge per accelerare l'esecuzione dei lavori". E partito a Lastra a Signa un importante progetto di sistemazione e rifacimento della segnaletica orizzontale in numerose vie del territorio. Il primo lotto di interventi, che sarà effettuato da qui a metà maggio, riguarda via Calcinaia, piazza De Gubernatis, parcheggio di via Calcinaia fra il civico 54 e il civico 58, via Gaetano Donizetti, via Livornese - tratto da via delle Selve a via Pucci, via Livornese all'uscita del parcheggio Castelvechio, via Poggio Vittorio e ancora via delle Selve - tratto da via Livornese a via Galilei, via Enrico Caruso, via Gaddi e via Galileo Galilei. A Porto di Mezzo i lavori interesseranno piazza Gaetano Pilati, piazza Gramsci, via Pavese, via delle Sodole e via del Casone, a Brucianesi piazza Don Facibeni, a Ginestra Fiorentina via Chiantigiana, via Redipuglia e piazza del Popolo. I lavori riguarderanno anche via Santa Maria a Castagnolo, via di Carcheri e via del Pollaiuolo. Il secondo lotto di interventi, che partirà presumibilmente da metà maggio, interesserà il rifacimento di tutta la via Livornese da Porto di Mezzo a Capannuccia compresi tutti i passaggi pedonali e i segnali di stop alle intersezioni. Per evitare problemi di limitazioni al traffico i lavori del secondo lotto saranno eseguiti, per la maggior parte, durante la notte. Marco Cordone, Consigliere comunale leghista di Gambassi Terme e Capogruppo della lista di Centrodestra, ha presentato al Sindaco della cittadina un'interrogazione per conoscere la situazione della frana sulla strada provinciale n.4 Volterrana prima della pieve di Santa Maria a Chianni, provenendo da Castelfiorentino e per sapere il cronoprogramma dei lavori dato che tutto ciò va ad incidere su un'importante viabilità. Inoltre, Cordone che è anche Segretario della Lega Empolese Valdelsa, con la stessa interrogazione vuole sapere se esiste una mappatura delle frane che interessano il territorio comunale di Gambassi Terme, territorio che è interessato da altri fenomeni franosi. A Prato per l'esecuzione

dei lavori di rifacimento del tappeto d'usura, inseguito alla realizzazione di una nuova rete gas, in Corso Savonarola ed in piazza Cardinale Niccolò, dalle 7 di giovedì 29 marzo e non oltre le 19 divenerdì 30 marzo sarà attivo il divieto di transito e sosta in Corso Savonarola in Piazza Cardinale Niccolò, limitatamente al tratto di viabilità principale posto a collegamento tra Via Dolce de Mazzamuti e Corso Savonarola. Durante la chiusura il traffico veicolare, degli aventi titolo al transito lungo le corsie riservate, proveniente dal lato di Via Cavour con direzione Piazza San Domenico sarà deviato in Via Cavour, Via Pistoiese, Via San Vincenzo e Piazza San Domenico. Il traffico veicolare, proveniente dal lato di Piazza San Domenico/Via C. Guasti con direzione e Via Cavour sarà deviato in Piazza San Domenico, Via Convevole da Prato, Via del Seminario, Via G. Meucci, Via R. Luti, Via A. Marini, Via Pistoiese, Via Orti del Pero, Via Due Novembre e Via Cavour. Il traffico veicolare, proveniente dal lato di Via Santa Caterina degli aventi titolo al transito lungo le corsie riservate con direzione Piazza San Domenico sarà deviato in Via Dolce De' Mazzamuti, Via della Misericordia, Via Cavour, Via Pistoiese, Via San Vincenzo e Piazza San Domenico. Per consentire l'esecuzione di lavori di risanamento del manto stradale e di rifacimento del tappeto d'usura in Via San Silvestro ed in Piazza San Marco, nel tratto compreso tra l'intersezione con Via San Silvestro ed il civico 5, dalle 9 di giovedì 29 marzo e non oltre le 18 di venerdì 30 marzo sarà attivo il divieto di transito e sosta e durante questo il traffico sarà deviato in Piazza Mercatale, Canto al Mercatale, Via Sant'Antonio, Viale G. Galilei, Ponte F. di Marco Datini, Via G. Miniati, Via Vittorio E. Orlando, Via G. Capponi, Via P. Colletta, Via C. Abba, Via Fra' P. Sarpi, Via N. Machiavelli, Via Arc. A. Martini e Piazza S. Marco. Sabato si è verificata una frana al km 18,200 della Strada Provinciale 146, nel territorio di Chianciano Terme, nel tratto che, provenendo da Montepulciano, precede la località Castagneti ed il Cimitero del comune termale. Il cedimento del terreno, a cui potrebbero aver contribuito anche le recenti, abbondanti piogge, ha trascinato un tratto di strada asfaltata di circa 20 metri, pari a circa 250 metri cubi di materiali. Appena ricevuta informazione, è intervenuto il personale dei Comuni di Chianciano Terme e Montepulciano per bloccare il traffico e regolare la viabilità lungo itinerari alternativi. Nel frattempo sono accorsi la Polizia Provinciale e Ufficio Mobilità della Provincia di Siena per effettuare una prima valutazione della situazione e programmare gli interventi. È stato presentato stamani lo studio realizzato sulla frana che il 19 febbraio scorso è avvenuta a Pian dei Sisi, nel comune di Abetone Cutigliano. La presentazione è avvenuta nell'ambito di un incontro al quale hanno partecipato l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni, il Comune di Abetone Cutigliano, Enel, Anas e il professor Nicola Casagli, direttore del Dipartimento Scienze della Terra dell'Università di Firenze che ha condotto lo studio in collaborazione con la Regione Toscana. Lo studio rientra nell'ambito delle attività oggetto dell'accordo fra Regione Toscana, Dipartimento di Protezione civile nazionale e Università di Firenze per il monitoraggio satellitare finalizzato all'individuazione dei movimenti franosi. Dalla presentazione emerge che la situazione dei versanti di Abetone Cutigliano interessati dall'evento del 19 febbraio non è sostanzialmente mutata dopo l'evento. Nel corso della riunione sono state pertanto confermate le attività già previste e realizzate da Enel insieme al Comune. Redazione Nove da Firenze

Ancora voragini a Roma Il caso Cratere in via Pereira, nella stessa zona del crollo del 14 febbraio. Che si sarebbe potuto evitare
Un cratere al giorno La Balduina fa il bis = Si apre un'altra voragine E la Balduina fa il bis
che che adesso, secondo la procura di piazzale Clodio, potrebbero aver causato il collasso. Il procuratore aggiunto

[Anrea Ossino]

Ancora voragini a Roma Un cratere al giorno La Balduina fa il bis -> a pagina 16 caso Cratere in via Pereira, nella stessa zona del crollo del 14 febbraio. Che si sarebbe potuto evita Si apre un'altra voragine E la Balduina fa il bis Anrea Ossino Prima le denunce dei residenti, poi il sopralluogo dei vigili del fuoco e della polizia municipale: il crollo della Balduina ha tutta l'aria di essere un disastro preannunciato. I campanelli d'allarme precedenti al 14 febbraio scorso, quando la strada di via Livio Andronico è collassata inghiottendo le numerose macchine parcheggiate, erano numerosi. E non provenivano solo dai residenti, che avevano effettuato numerosi esposti segnalando crepe, smottamenti e crolli di alberi. Sei giorni prima del cedimento, l'8 febbraio, vigili e poliziotti della municipale erano già sul posto. Mettevano in sicurezza una porzione di marciapiede parzialmente crollato. Dove? Esattamente nello stesso luogo dove sei giorni dopo sarebbe crollata l'intera strada. La polizia municipale, come dimostra una foto venuta in possesso de Il Tempo, aveva infatti messo la zona a riparo con un nastro giallo. I vigili del fuoco avevano invece redatto un verbale in cui sostenevano che si rende comunque necessario che chi di dovere si legge nell'atto - provveda ad effettuare e a far effettuare, come da prassi, e prima di ripristinare la normale fruizione della strada, tutte le verifiche del caso, tecniche e strumentali, in sede di riparazione e volte a scoprire la cause dell'attuale anomalie. Una denuncia rimasta inascoltata. Ma c'è di più, perché i vigili avevano suggerito di verificare le possibili e nascoste rotture di tubazioni interrato ed altre problematiche di stabilità e sicurezza dell'area celate ora dal manto asfaltato della strada, comprese le possibili conseguenze come l'eventuale dilavamento di materiali inerti di sostegno al manto bituminoso che possa renderlo pericoloso. In altre parole avevano chiesto di verificare le problematiche che adesso, secondo la procura di piazzale Clodio, potrebbero aver causato il collasso. Il procuratore aggiunto Nunzia D'Elia e il sostituto Mario Dovinola hanno iscritto 9 persone sul registro degli indagati. Potrebbero essere responsabili di quel crollo colposo. Tra loro ci sono due responsabili di Acea, la multiutility leader nel settore idrico di Roma. Il sospetto nasce dal fatto che, come aveva denunciato il responsabile del cantiere che sorge a ridosso della zona dove è avvenuto il crollo lo scorso 14 febbraio, si sarebbero verificate perdite d'acqua. Adesso però occorrerà capire se tali perdite abbiano potuto influire nella dinamica che ha portato al collasso della strada. Quel che è certo è che la palizzata che reggeva il manto stradale è crollata. Ed è per questo che anche altre 7 persone sono sotto i riflettori degli inquirenti. I primi due erano stati il responsabile della ditta principale che lavora nel cantiere e il proprietario del terreno dove dovrebbero sorgere le nuove palazzine. Gli altri 5 indagati sono invece i titolari di alcune ditte che hanno preso lavori in sub appalto dall'azienda principale, la Ecofim. Ma il problema potrebbe essere molto più ampio. Perché alla Balduina i cedimenti dell'asfalto si stanno moltiplicando. Alcuni giorni fa, vicino la gru che sovrasta il cantiere adiacente al crollo di San Valentino, una voragine si è manifestata, venendo presto ricoperta con terriccio. E ieri in via Romeo Rodríguez Pereira è stata infatti scoperta una nuova maxi voragine sotterranea che ha comportato la chiusura della strada. Prima e dopo In alto i vigili mettono a riparo la zona, poi crollata, con il nastro giallo. Qualche giorno dopo il crollo, nella foto sotto -tit_org- Un cratere al giorno La Balduina fa il bis - Si apre un'altra voragine E la Balduina fa il bis

Esplosione al porto di Livorno: - "Due operai morti, un ferito - grave". Zona evacuata

[Redazione]

Un'esplosione si è verificata poco fa in un serbatoio nel porto industriale di Livorno. La zona nel deposito di oli combustibili è stata completamente evacuata. Sul posto sono già arrivate le prime squadre dei vigili del fuoco e le ambulanze: nell'incidente ci sarebbero due operai morti e uno ferito in gravi condizioni. Ma i feriti potrebbero essere di più. L'esplosione è avvenuta nel serbatoio di etilene numero 62 nella zona industriale di Livorno. Secondo le prime informazioni i vigili del fuoco stanno lavorando per mettere in sicurezza la zona anche se non si è sviluppato alcun incendio. Il serbatoio dopo l'esplosione si è inclinato. L'incidente è avvenuto, poco prima delle 14.00, all'interno del deposito Costiero Neri, all'accosto 29 del porto. Secondo una prima ricostruzione gli operai stavano effettuando lavori di manutenzione e il serbatoio era stato svuotato. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimane schiacciato - sotto un albero caduto: - corsa in ospedale

[Redazione]

LORO PICENO - Schiacciato da un albero un anziano è stato trasportato in ospedale. L'uomo di 88 anni è rimasto ferito ad una gamba, ma non è in pericolo di vita. Erano circa le 11.30 quando si è verificato l'incidente a Loro Piceno. L'anziano stava effettuando dei lavori nel suo terreno quando improvvisamente una pianta lo ha travolto e gli è caduta addosso schiacciandogli una gamba. Alcuni familiari dell'uomo che erano nel campo hanno immediatamente avvertito gli operatori sanitari del 118 di Macerata. Sul posto poco dopo è giunta l'ambulanza. RIPRODUZIONE RISERVATA

FIUMICINO, IN FIAMME NELLA NOTTE PESCHERECCIO SUL PORTO CANALE

[Redazione]

28 marzo 2018 Cronaca Incendio nella notte, alla una circa, a Fiumicino, in via della TorreClementina. In fiamme sul Porto canale un peschereccio di 12 metri utilizzatoper la pesca delle vongole. Sul posto i vigili del fuoco che hanno domatol incendio. Non ci sono persone ferite o intossicati.

Fiumicino, incendio sul Porto canale In fiamme un peschereccio di 12 metri

[Redazione]

28 marzo 2018 Cronaca[1566e9a6-8976-45da-99f2-7ae213386b1e-620x270]Incendio nella notte, alla una circa, a Fiumicino, in via della TorreClementina. In fiamme sul Porto canale un peschereccio di 12 metri utilizzato per la pesca delle vongole. Sul posto i vigili del fuoco che hanno domato l'incendio. Non ci sono persone ferite o intossicati.

TERREMOTO, ZINGARETTI AD AMATRICE: VENERDÌ RIAPERTURA CORSO UMBERTO I

[Redazione]

28 marzo 2018 Omniparlamento, Politica Il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, si è recato oggi ad Amatrice e Accumoli dove ha incontrato i sindaci, Sergio Pirozzi e Stefano Petrucci. Zingaretti, ad Amatrice, ha visitato l'area commerciale Il Triangolo, una delle strutture realizzate dalla Regione Lazio per ospitare le attività commerciali delocalizzate in seguito al terremoto. Subito dopo ha raggiunto il cantiere della nuova scuola Romolo Capranica, nella frazione di San Cipriano, e la zona rossa, dove proseguono le operazioni di rimozione delle macerie. Lo comunica l'Ufficio speciale ricostruzione Lazio. Dopo le elezioni si torna ad Amatrice, i lavori vanno avanti. Ha dichiarato Zingaretti a margine della visita. Da venerdì, e questa è una notizia molto importante, abbiamo concordato con il sindaco Pirozzi la riapertura di Corso Umberto I al traffico privato. E in corso installazione dell'illuminazione, quindi per Pasqua e Pasquetta tutti potranno tornare a percorrere il corso per raggiungere Amatrice. Un appello che facciamo a tutti ha aggiunto il Presidente della Regione Lazio è di tornare ad Amatrice per Pasqua e Pasquetta, perché si riprende a poterla vivere fino in fondo. Inoltre sono iniziate, in tutte le aree del sisma, le iniziative culturali, con il teatro, lo spettacolo e la musica. Un programma ricco di eventi disponibile sul sito della Regione. In vista dell'estate, inoltre, sarà consentito ai pullman turistici di accedere ad Amatrice dalla frazione di Retrosi. Il Presidente della Regione Lazio ha anche annunciato la pubblicazione dell'ultima gara appalto per la rimozione definitiva delle macerie da Amatrice e Accumoli, frazioni comprese. La nuova gara, per circa 20 milioni di euro, è divisa in 4 lotti ed è stata pubblicata il 26 marzo scorso. Il 18 aprile è prevista l'apertura delle buste. L'intervento consentirà la rimozione delle macerie da tutta l'area del cratere reatino. La prima gara, da circa 10 milioni di euro, è stata ultimata e ha consentito la rimozione e il trasferimento di 400 mila tonnellate di macerie, pari a circa il 50 per cento della stima complessiva. È stato ultimato, inoltre, l'iter che consentirà nei prossimi giorni l'assegnazione della gara appalto per la costruzione del nuovo Istituto Alberghiero di Amatrice. Per quanto riguarda gli interventi in favore delle attività commerciali (80, compresi i ristoranti operativi nell'Area del gusto, della tradizione e della solidarietà). La Regione Lazio, d'intesa con il Comune di Amatrice, autorizzerà in tempi brevi l'utilizzo di parte delle risorse regionali stanziato nell'ambito del progetto Reti di impresa, bando vinto da Amatrice (per complessivi 200 mila euro), per realizzare le insegne delle attività commerciali e per dotare i due centri di un sistema di videosorveglianza. Nell'ambito dello stesso accordo la Regione effettuerà anche alcuni interventi migliorativi nei due centri commerciali che saranno concordati nei prossimi giorni nel corso di un sopralluogo congiunto Regione Lazio-Comune di Amatrice. Dal prossimo 3 aprile ripartirà anche il tour del camper informativo sui bandi della Regione Lazio dedicati ai 15 comuni del cratere sismico.

Protezione civile - - Lazio, Zingaretti: nei giorni di Pasqua visitiamo Amatrice - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 28 marzo 2018ZCZCPN_20180328_005004 cro gn00 rg08 gv11 XFLALazio, Zingaretti: nei giorni di Pasqua visitiamo AmatriceTra due giorni riapre a tutti Corso UmbertoRoma, 28 mar. (askanews) - ""Ad Amatrice insieme ai nostriconcittadini e ai tecnici della Regione per fare il punto dellasituazione e andare avanti veloci. Tra due giorni riapre a tuttiCorso Umberto I. Anche nelle prossime giornate di festa, a Pasquae Pasquetta, torniamo a visitare questi luoghi bellissimi. Comesempre uniti nella sfida più grande: la ricostruzione"". Così suFacebook il presidente della Regione Lazio, NicolaZingaretti,oggi in visita ad Amatrice.Bet28-mar-18 15:32"NNNN

Ambiente-Energia - - TERREMOTO. ZINGARETTI AD AMATRICE INCONTRA PIROZZI E VISITA CANTIERI - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 28 marzo 2018 VENERDI' RIAPERTURA CORSO UMBERTO I, BANDITA ULTIMA GARA RIMOZIONE MACERIE. (DIRE) Roma, 28 mar. - Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, si è recato oggi ad Amatrice e Accumoli dove ha incontrato i sindaci, Sergio Pirozzi e Stefano Petrucci. Zingaretti, ad Amatrice, ha visitato l'area commerciale 'Il Triangolo', una delle strutture realizzate dalla Regione Lazio per ospitare le attività commerciali delocalizzate in seguito al terremoto. Subito dopo ha raggiunto il cantiere della nuova scuola Romolo Capranica, nella frazione di San Cipriano, e la zona rossa, dove proseguono le operazioni di rimozione delle macerie. "Dopo le elezioni si torna ad Amatrice, i lavori vanno avanti - ha dichiarato Zingaretti a margine della visita - Da venerdì, questa è una notizia molto importante, abbiamo concordato con il sindaco Pirozzi la riapertura di Corso Umberto I al traffico privato. È in corso l'installazione dell'illuminazione, quindi per Pasqua e Pasquetta tutti potranno tornare a percorrere il corso per raggiungere Amatrice. L'appello che facciamo a tutti è: tornate ad Amatrice per Pasqua e Pasquetta, perché si riprende a poterla vivere fino in fondo. Inoltre sono iniziate, in tutte le aree del sisma, le iniziative culturali, con il teatro, lo spettacolo e la musica. Un programma ricco di eventi disponibile sul sito della Regione". In vista dell'estate, inoltre, sarà consentito ai pullman turistici di accedere ad Amatrice dalla frazione di Retrosi. Zingaretti ha anche annunciato la pubblicazione dell'ultima gara d'appalto per la rimozione definitiva delle macerie da Amatrice e Accumoli, frazioni comprese. La nuova gara, per circa 20 milioni di euro, è divisa in 4 lotti ed è stata pubblicata il 26 marzo scorso. Il 18 aprile è prevista l'apertura delle buste. L'intervento consentirà la rimozione delle macerie da tutta l'area del cratere reatino. La prima gara, da circa 10 milioni di euro, è stata ultimata e ha consentito la rimozione e il trasferimento di 400 mila tonnellate di macerie, pari a circa il 50 per cento della stima complessiva. (SEGUE) (Me/ Dire) 13:06 28-03-18 NNNZCZDIR0492 3 AMB 0 RR1 R/LAZ / ROM / TXT TERREMOTO. ZINGARETTI AD AMATRICE INCONTRA PIROZZI E VISITA CANTIERI -2- (DIRE) Roma, 28 mar. - È stato ultimato, inoltre, l'iter che consentirà nei prossimi giorni l'assegnazione della gara d'appalto per la costruzione del nuovo Istituto Alberghiero di Amatrice. Per quanto riguarda gli interventi in favore delle attività commerciali (80, compresi i ristoranti operativi nell'area del gusto, della tradizione e della solidarietà). La Regione Lazio, d'intesa con il Comune di Amatrice, autorizzerà in tempi brevi l'utilizzo di parte delle risorse regionali stanziati nell'ambito del progetto "Reti di impresa", bando vinto da Amatrice (per complessivi 200 mila euro), per realizzare le insegne delle attività commerciali e per dotare i due centri di un sistema di videosorveglianza. Nell'ambito dello stesso accordo la Regione effettuerà anche alcuni interventi migliorativi nei due centri commerciali che saranno concordati nei prossimi giorni nel corso di un sopralluogo congiunto Regione Lazio - Comune di Amatrice. Dal prossimo 3 aprile ripartirà anche il tour del camper informativo sui bandi della Regione Lazio dedicati ai 15 comuni del cratere sismico. (Me/ Dire) 13:06 28-03-18 NNNN

Marche - Psr Marche, misura Leader: altri 13,5 milioni ai quattro Gal del cratere sismico (Esini, Sibilla, Fermano, Piceno). - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 28 marzo 2018 Casini: Risorse per favorire la rinascita, occupazione e i servizi alle popolazioni terremotate. La Regione Marche ha ripartito ulteriori 13,5 milioni di euro tra i quattro Gal (Gruppo di azione locale) del cratere sismico. Le risorse aggiuntive provengono dalla rimodulazione del Programma di sviluppo rurale (Psr) con i fondi di solidarietà assegnati a seguito del terremoto. Beneficiari sono i Gal Colli Esini, Sibilla, Fermano, Piceno. Riceveranno una quota parametrata alla superficie ricadente nel cratere. Assegniamo altre risorse importanti e significative per promuovere la rinascita rurale dei territori devastati dal sisma - afferma la vice presidente Anna Casini, assessore all'Agricoltura - Sono quelle destinate al sostegno delle aree Leader per lo sviluppo locale e verranno spese, in via prioritaria, per interventi che favoriscano l'occupazione e i servizi alla popolazione terremotata. Sulla base dei parametri previsti dal Psr (rapporto tra estensione territoriale e quella del cratere) al Gal Colli Esini vanno 2,1 milioni di euro (15% di territorio nel cratere), al Sibilla 7,2 milioni (53%), al Fermano 1,4 milioni (10%), al Piceno 2,7 milioni (20%). Il Psr finanzia i progetti di sviluppo rurale della strategia Leader: quella che prevede il coinvolgimento locale nei percorsi di crescita delle comunità coinvolte. La partecipazione viene attuata attraverso i Gal, composti da soggetti pubblici e privati che elaborano un Piano di sviluppo locale per accedere agli aiuti comunitari. I Gal marchigiani (alcuni dei quali rientrano anche nei territori della Strategia nazionale per le aree interne) sono sei: oltre ai quattro che riceveranno le risorse aggiuntive del terremoto, comprendono quelli di Flaminia Cesano e Montefeltro Sviluppo. A seguito dell'assegnazione dei nuovi fondi, il programma del Psr che sostiene le aree Leader dispone ora di una dotazione di circa 75 milioni di euro, rispetto agli oltre 60 milioni della prima programmazione.

Scuola-Lavoro - LIVORNO. ROSSI: GIORNO ORRIBILE PER IL LAVORO IN TOSCANA - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 28 marzo 2018 ZCZCDIR0792 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXTMI STO RECANDO SUL LUOGO DEL TRAGICO INCIDENTE(DIRE) Roma, 28 mar. - "Giorno orribile per il lavoro in Toscana. Un bollettino di guerra. Un incendio a Massa in un'azienda dell'area industriale ha provocato un ferito grave ricoverato con ustioni di terzo grado. Un'esplosione nel porto di Livorno ha provocato la morte di due operai e altri feriti gravi. A Massa Marittima il ribaltamento di un trattore ha causato la morte di un uomo. A Terranuova Bracciolini in una discarica un operaio è stato colpito gravemente al volto. Mi sto recando a Livorno per il tragico incidente avvenuto intorno alle 14". Lo scrive su Facebook Enrico Rossi, presidente regione Toscana. (Vid/ Dire) 15:42 28-03-18 NNNN

Marche - INTERREG EUROPE BID-REX A DIFESA DELLA BIODIVERSITA`, INCONTRO IN REGIONE - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 28 marzo 2018 Definire un efficace piano d'azione entro aprile 2019 a conclusione del progetto europeo Bid Rex, a cui la Regione Marche partecipa come unica rappresentanza italiana. Con questo obiettivo si è svolto in Regione un incontro tra tecnici regionali, rappresentanti del mondo accademico, degli enti locali e dell'Ente Parco del Conero. L'incontro fa seguito al meeting organizzato a Budapest dall'Università di Debrecen, inerente il miglioramento del flusso dei dati sulla biodiversità. Il fine perseguito dal progetto, finanziato dall'iniziativa di cooperazione europea Interreg, è la valorizzazione del patrimonio naturale attraverso il miglioramento delle politiche di sviluppo regionale. Europa osserva assessore all'Ambiente, Angelo Sciapichetti si è dotata di una Strategia sulla biodiversità, ripreso poi a livello nazionale, dove la tematica assume particolare rilievo dato che metà delle specie vegetali e un terzo di quelle animali sono presenti nella nostra penisola. Un patrimonio che in base all'ultimo annuario Ispra, risulta fortemente minacciato. Dal 2013 le Marche hanno attivato una Rete ecologica, con l'intento di salvaguardare la biodiversità, riducendo la frammentazione degli habitat naturali, contribuendo alla valorizzazione del paesaggio e del turismo naturale. Per raggiungere concretamente questo obiettivo occorre però che tali priorità siano recepite negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale. Per l'implementazione di Bid - Rex sono state individuate per ora due aree pilota, attorno all'area del parco del Conero e delle Colline del Fermano. Scambio di dati e informazioni avvengono anche con le Università marchigiane che stanno lavorando alla ricerca promossa dall'Assemblea legislativa delle Marche Nuovi sentieri per lo sviluppo dell'Appennino marchigiano interessato dal terremoto. Diversi soggetti pubblici hanno partecipato all'incontro, configurandosi come probabili interlocutori per attuare la Rete ecologica negli strumenti di pianificazione urbanistica e del territorio. In particolare si sta delineando opportunità di inserire previsioni di tutela ecologica nei redigenti piani strategici dei Contratti di Fiume, nei piani di sviluppo locale dei GAL e in ambiti costieri di particolare rilievo, come il litorale tra il Parco del San Bartolo a Area Floristica del Monte Ardizio a Pesaro. (f.b.)

Toscana - Rossi in viaggio per Livorno: "Giorno orribile per il lavoro in Toscana" - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 28 marzo 2018 Scritto da Lucia Zambelli, mercoledì 28 marzo 2018 alle 15:59 FIRENZE - "Giorno orribile per il lavoro in Toscana", questo il commento del presidente Enrico Rossi alle notizie dei tanti infortuni sul lavoro accaduti stamani in Toscana. Il più grave, nel porto di Livorno, ha provocato la morte di due operai. Rossi si sta recando lì in questo momento. "Un bollettino di guerra - aggiunge il presidente - Un incendio a Massa in un'azienda dell'area industriale ha provocato un ferito grave, ricoverato con ustioni di terzo grado. Un'esplosione nel porto di Livorno ha provocato la morte di due operai e altri feriti gravi. A Massa Marittima il ribaltamento di un trattore ha causato la morte di un uomo (un ottantaduenne che lavorava nel proprio campo, ndr). A Terranuova Bracciolini in una discarica un operaio è stato colpito gravemente al volto".

Protezione civile, salta l'elezione del nuovo coordinatore: ?Meglio dopo le Comunali?

[Redazione]

L'aria della contesa elettorale per le Comunali va a interferire anche sull'elezione del nuovo coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile dopo le dimissioni di Alessandro Ferrucci, recentemente assunto dalla Polizia Municipale essendo arrivato tra i primi posti nella graduatoria stilata a seguito del concorso pubblico indetto dal Comune. Ieri, martedì 27 marzo, l'assemblea che ha ratificato le dimissioni e che, all'ordine del giorno, fissava nuove elezioni. Tra i papabili anche Luca Cappanera, consigliere di maggioranza da anni attivo nel gruppo e prossimo sicuro candidato alle amministrative comunali con Falconara in Movimento dopo l'addio a Uniti per Falconara. Brandoni, in qualità di responsabile (come ogni sindaco) del gruppo comunale, dopo la relazione di fine mandato di Ferrucci, ha chiesto la possibilità di rinviare il voto a dopo le elezioni comunali. Una questione di opportunità, secondo il primo cittadino, per allontanare prudenzialmente eventuali, per non dire prevedibili, vistose scadenze elettorali, critiche circa una possibile strumentalizzazione del gruppo. Lo stesso Brandoni ha detto che qualora si fosse deciso di votare, lui avrebbe abbandonato la seduta. Una scelta per fugare ogni dubbio sulla sua condotta o un modo per interferire, seppur indirettamente, nell'autonomia del gruppo? Fatto sta che i primi a opporsi alla proposta sono stati proprio Cappanera, che se si fosse votato avrebbe avuto vita facile per popolarità all'interno del gruppo ma anche per mancanza di reali competitor, e il collega di corrente in maggioranza, anche lui in Pc, Ivano Astolfi. Dopo una discussione accesa il gruppo ha deciso di rinviare la votazione e di nominare reggente Mauro Malatesta, già vice di Ferrucci. Reggenza a termine. Il gruppo ha anche chiesto e fatto verbalizzare l'indizione di regolari elezioni entro il mese di luglio. Da più parti è però emersa l'istanza di tenere fuori il gruppo dalla contesa politica.

Ripristinata la strada di accesso al Podere la Fossa

[Redazione]

E stata ripristinata spiegano dalla unione dei comuni del Casentino nel Comune di Chiusi della Verna la strada di accesso al Podere La Fossa, in Vallesanta, fra le località di Rimbochi e Corezzo. La via di comunicazione era stata interessata da un movimento franoso dovuto alle abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi. Come informa il Sindaco di Chiusi della Verna Giampaolo Tellini, La località è abitata e la frana di fatto aveva isolato questa abitazione. È stato possibile intervenire in somma urgenza attraverso la Protezione Civile per riattivare l'accessibilità; intervento è stato realizzato dalle maestranze dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino. Nel pomeriggio del 27 marzo la strada è stata normalmente riaperta. Ringrazio sia le squadre che hanno effettuato l'intervento sia la Protezione Civile Regionale che anche in un momento di ripetute emergenze ha compreso l'importanza di questo intervento in zona rurale e montana consentendoci di lavorare con celerità. Ultimi video di Arezzo Notizie [hqdefault] Caso Martina Rossi, udienze a ritmo serrato e circa 100 testi chiamati a deporre [hqdefault] Approvato piano servizi infanzia del Comune di Arezzo. Contraria l'opposizione [hqdefault] La senatrice Nisini resta in giunta ad Arezzo, contrarie le opposizioni [hqdefault] Agorà, stipendi non pagati: le interrogazioni della Lega

Chiusi della Verna, ripristinato l'accesso al podere La Fossa

[Redazione]

il: marzo 28, 2018In: Arezzo, Casentino, VallateL inverno ormai agli sgoccioli continua a lasciare i suoi strascichi, soprattutto dopo le ondate di maltempo che hanno interessato anche il Casentino nelle ultime settimane. È stata ripristinata nel Comune di Chiusi della Verna la strada di accesso al Podere La Fossa, in Vallesanta, fra le località di Rimocchi e Corezzo. La via di comunicazione era stata interessata da un movimento franoso dovuto alle abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi. Come informa il Sindaco di Chiusi della Verna Giampaolo Tellini, la località è abitata e la frana di fatto aveva isolato questa abitazione. È stato possibile intervenire in somma urgenza attraverso la Protezione Civile per riattivare l'accessibilità; l'intervento è stato realizzato dalle maestranze dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino. Nel pomeriggio del 27 marzo la strada è stata normalmente riaperta. Ringrazio sia le squadre che hanno effettuato l'intervento sia la Protezione Civile Regionale che anche in un momento di ripetute emergenze ha compreso l'importanza di questo intervento in zona rurale e montana consentendoci di lavorare con celerità.

Inaugurazione della nuova sala maxiemergenze e cross della centrale operativa 118 Pistoia-Empoli e open day per i cittadini

[Redazione]

All'evento parteciperanno gli Assessori regionali alla salute, al welfare e integrazione socio-sanitaria Stefania Saccardi, all'ambiente e difesa del suolo con delega alla Protezione Civile Federica Fratoni, il capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borelli, il direttore generale AUSL Tc Paolo Morello Marchese, il direttore del dipartimento di emergenza e urgenza Simone Magazzini e il direttore dell'area aziendale 118 Piero Paolini. Venerdì 30 marzo alle ore 12,30 Inaugurazione della Nuova Sala Maxi Emergenze della Centrale Operativa 118 Pistoia-Empoli alla presenza degli assessori regionali alla salute, al welfare e integrazione socio-sanitaria Stefania Saccardi, all'ambiente e difesa del suolo con delega alla Protezione Civile Federica Fratoni, del capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borelli, del direttore generale AUSL Tc Paolo Morello Marchese, del direttore del dipartimento di emergenza e urgenza Simone Magazzini e del direttore dell'area aziendale 118 Piero Paolini. La Nuova Sala Operativa ha la duplice funzione di Sala Operativa Regionale per le Maxi emergenze e di CROSS (Centrale Remota per le Operazioni di Soccorso Sanitario). L'evento coinvolgerà gli operatori della Centrale Operativa e le Associazioni di Volontariato, oltre ai direttori delle Società della Salute di Pistoia e della Valdinievole e ai direttori sanitari dei presidi ospedalieri areapistoiense. La nuova struttura riceverà la Santa Benedizione del Vescovo Monsignor Fausto Tardelli. Sono state invitate autorità istituzionali locali e regionali. Ore 12,00 Anteprima per la Stampa. Ore 12,30 Taglio del Nastro all'ingresso principale della Sala Maxi emergenze. Open Day per i cittadini fino alle Ore 17. Fin dal mattino tutta l'area esterna alla Centrale Operativa 118 sarà allestita con le strutture, le attrezzature e i mezzi utilizzati per fronteggiare emergenze sanitarie (esempio terremoto) e preposte a salvare la vita delle persone e degli animali. Oltre alla visita alla Sala della Maxi emergenza, durante la quale ne saranno mostrate le potenzialità operative, nel parcheggio comunale (lato via Matteotti) saranno disposte tutte le componenti che contribuiscono alla formazione della colonna mobile: il Modulo Sanitario Toscano, il PASS (Punto di Assistenza Socio Sanitaria), i mezzi del Gruppo di Coordinamento Regionale, delle AA.VV. - CRI, del Soccorso Alpino e Speleologico Toscano e del Soccorso Alluvionale Toscano. Nel Modulo Sanitario saranno presenti anche gli operatori del Meyer. Le strutture nel loro insieme ed assetto simuleranno la reale configurazione in caso di emergenza e potranno essere visitate dai cittadini fino alle ore 17 di venerdì 30 marzo. 28/03/2018 17.35 Asl Toscana Centro

Parcheeggio ex ospedale del Ceppo: domani, giovedì 29 e venerdì 30 marzo in alcuni stalli non sarà possibile sostare

[Redazione]

Il provvedimento è necessario per permettere la dimostrazione di soccorso e protezione civile organizzata dall'Ausl Toscana Centro. Da domani giovedì 29 marzo alle ore 18 e fino a venerdì 30 marzo alle ore 19 in una porzione del parcheggio dell'ex ospedale del Ceppo (nei pressi di viale Matteotti) sarà in vigore il divieto di sosta con rimozione forzata. Il provvedimento è necessario per permettere la dimostrazione di soccorso e protezione civile organizzata dalla Ausl Toscana Centro. Solo i veicoli interessati alla manifestazione potranno sostare negli stalli assegnati per lo svolgimento dell'iniziativa. 28/03/2018 12.28 Comune di Pistoia

Esplosione nel porto industriale: due morti. Lutto di politica, sindacati e associazioni

[Redazione]

Due lavoratori della Labromare hanno perso la vita durante le operazioni di manutenzione del serbatoio che nell'esplosione si è piegato[avw][avw] Vai alla Fotogallery 10 commentimercoledì 28 marzo 2018 15:35MediagalleryFoto Simone Lanari[avw]Esplosione di un serbatoio all'interno del deposito costiero Neri, in via daVinci, nella zona industriale del porto (clicca sul link in fondo all'articolo per guardare le immagini all'interno della fotogallery a cura di Simone Lanari).E' accaduto intorno alle 14 di mercoledì 28 marzo. Il serbatoio in questione, il numero 62, conteneva, secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, acetato di etile. Due lavoratori, Lorenzo Mazzoni di 25 anni e Nunzio Viola di 52, della ditta Labromare specializzata in attività di antinquinamento, hanno perso la vita durante le operazioni di manutenzione del serbatoio che nell'esplosione si è letteralmente piegato adagiandosi su di un altro a lui adiacente (come si può vedere nella foto principale in pagina di Simone Lanari). Da quanto ricostruito sembra che i due lavoratori si trovassero all'esterno del silo. L'area è stata subito evacuata anche se, per fortuna, non si è registrata nessuna propagazione di gas o fiamme e alcuna nube si è sprigionata a seguito dell'incidente. Sul posto in pochi minuti si sono portate due squadre di vigili del fuoco, una motobarca pompa del distaccamento porto, Svs, Croce Rossa, Misericordia, polizia, finanza, protezione civile e un elicottero della guardia costiera. Sul luogo della tragedia sono poi sopraggiunti i familiari delle vittime, il sindaco Nogarin e il presidente della Regione Enrico Rossi. Gli inquirenti sono al lavoro per chiarire la dinamica della tragedia.[1DS_8104-600x400]Il cordoglio del mondo della politica, dei sindacati e delle associazioni e di seguito il commento di Nogarin Di ritorno da impegni istituzionali in programma a Firenze, il sindaco si è immediatamente recato sul luogo dell'incidente. Queste sono state le sue prime dichiarazioni: Siamo di fronte a una tragedia immane. Tocca contare un secondo incidente sul lavoro che strappa due uomini innocenti alle loro famiglie. In questo momento drammatico per tutta la città il mio primo pensiero è per loro. A queste mogli, madri, figli. A ognuno di loro va il mio più profondo cordoglio, il mio sostegno e la massima vicinanza. Più forte del dolore, in questo momento, è soltanto la rabbia. Perché tutto questo è inaccettabile. Quanto ancora, mi chiedo, deve allungarsi il lutto delle vittime e delle tragedie consumate sui luoghi di lavoro prima che si riesca a fare qualcosa? A tutti i lavoratori, in particolare a quelli che operano in ambiente portuale, la politica deve garantire costantemente la massima sicurezza e non le vuote chiacchiere. La fine di una vita non ammette tentennamenti e impone risposte coraggiose; soprattutto impone risposte immediate. In questo momento le autorità preposte sono impegnate a far luce su questa terribile vicenda, mi auguro che riescano a chiarire al più presto le dinamiche dei fatti e accertare le eventuali responsabilità. IL SINDACO NOGARIN A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE ROSSI ALL'INTERNO DEL DEPOSITO COSTIERI NERI IL SINDACO NOGARIN A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE ROSSI ALL'INTERNO DEL DEPOSITO COSTIERI NERI Il presidente della Regione, Enrico Rossi Il mio pensiero va innanzitutto alle famiglie dei due operai morti nel porto di Livorno. Oggi è un giorno tragico, orribile. Tutta la Toscana esprime vicinanza e solidarietà. In attesa delle indagini e degli approfondimenti circa la dinamica dell'incidente, mi preme comunicare un profondo sentimento di rabbia. Fatti come questi accadono non per fatalità ma per lassismo e noncuranza, di cui è responsabile anzitutto la classe dirigente, quella datoriale e quella che ha ruoli di direzione istituzionale. Siamo ormai in presenza di una vera e propria mattanza di lavoratori. Chiamerò, per quel che mi compete, ciascuno alle proprie responsabilità. In generale, laddove si lavora con impegno la mortalità si riduce fino ad azzerarsi. E questo deve essere fatto ovunque, anche al porto di Livorno. A dichiararlo è il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi mentre si recava sul luogo dell'esplosione del serbatoio nel porto di Livorno che ha provocato la morte di due operai e il ferimento di altri. Rossi si sofferma poi su aspetti di contesto in materia di sicurezza, anche prescindendo dal tragico evento di oggi: Già nel 2008 ricorda il presidente oltre all'applicazione del D.Lgs 272/99, noi ci impegnammo per istituire con un protocollo i comitati perigene e per la sicurezza

nei porti composti da tutte le autorità e delle forze sociali che fanno capo all'autorità portuale stessa, che ha il compito di riunire il comitato stesso. E poi concordammo di istituire i rappresentanti della sicurezza nei tre porti di Piombino, Livorno e Carrara, ben 3 a Livorno, dedicati, attraverso un progetto di formazione precisa, al coordinamento degli altri lavoratori della sicurezza, in modo da avere una visione complessiva dei problemi da affrontare, elaborata dagli stessi lavoratori. [IMG-20180328-WA0012-600x400]foto Simone Lanari Il protocollo sottolinea il presidente della Toscana è stato rivisto solo nel 2015 e ci sono state anche difficoltà e resistenze per rifarlo, soprattutto da parte datoriale, al punto che siamo dovuti intervenire dalla stessa presidenza perché si procedesse alla stipula dell'atto. È stato firmato agli inizi del 2016 e purtroppo, per quel che mi risulta, anche a questo riguardo ci sarebbero state lentezze e vischiosità. Inoltre, mi è stato riferito che sino ad ora denuncia Rossi il comitato per igiene e per la sicurezza, che deve essere convocato dall'autorità portuale, non si è ancora mai riunito. Le cose non possono andare avanti così. La sicurezza nei porti è un tema difficile perché il lavoro nei porti è a rischio più che altrove, per la presenza di tanta merce che viene movimentata, per gli spazi, per il rischio di incidenti rilevanti e per la presenza di tanti soggetti, interni ed esterni. È necessario che ci siano comportamenti adeguati per il futuro e che sottovalutazioni e leggerezze siano sanzionate per tempo aggiunge Rossi, che annuncia: Abbiamo convocato per domani i sindacati regionali, i rappresentanti della sicurezza delle Asl della Toscana e il Dipartimento della Salute. In questi anni conclude il presidente della Regione Toscana il lavoro e i diritti dei lavoratori sono stati svalutati, si è pensato giustamente alla mancanza del lavoro ma troppo poco alla qualità del lavoro e alla sicurezza. [avw][avw]Riproduzione riservata Photogallery Esplosione in via Da Vinci: due morti (foto Simone Lanari)

Esplosione nel porto industriale: due morti. Giovedì fiaccolata e 8 ore di sciopero

[Redazione]

Due lavoratori della Labromare hanno perso la vita durante le operazioni di manutenzione del serbatoio che nell'esplosione si è piegato[avw][avw] Vai alla Fotogallery 10 commentimercoledì 28 marzo 2018 15:35MediagalleryFoto Simone Lanari[avw]Esplosione di un serbatoio all'interno del deposito costiero Neri, in via daVinci, nella zona industriale del porto (clicca sul link in fondo all'articolo per guardare le immagini all'interno della fotogallery a cura di Simone Lanari). È accaduto intorno alle 14 di mercoledì 28 marzo. Il serbatoio in questione, il numero 62, conteneva, secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, acetato di etile. Due lavoratori, Lorenzo Mazzoni di 25 anni e Nunzio Viola di 52, della ditta Labromare specializzata in attività di antinquinamento, hanno perso la vita durante le operazioni di manutenzione del serbatoio che nell'esplosione si è letteralmente piegato adagiandosi su un altro a lui adiacente (come si può vedere nella foto principale in pagina di Simone Lanari). Da quanto ricostruito sembra che i due lavoratori si trovassero all'esterno del silo. L'area è stata subito evacuata anche se, per fortuna, non si è registrata nessuna propagazione di gas o fiamme e alcuna nube si è sprigionata a seguito dell'incidente. Sul posto in pochi minuti si sono portate due squadre di vigili del fuoco, una motobarca pompa del distaccamento porto, Svs, Croce Rossa, Misericordia, polizia, finanza, protezione civile e un elicottero della guardia costiera. Sul luogo della tragedia sono poi sopraggiunti i familiari delle vittime, il sindaco Nogarin e il presidente della Regione Enrico Rossi. Gli inquirenti sono al lavoro per chiarire la dinamica della tragedia. Le organizzazioni sindacali Cgil Cisl e Uil, dopo il grave incidente accaduto oggi e a pochi giorni di distanza dall'incidente accaduto ad un lavoratore dell'edilizia che ha perso la vita, dicono basta alle continue morti sul lavoro richiamando tutti alla massima attenzione sul problema della sicurezza. Oggi siamo a piangere la morte di due lavoratori della Labromare che stavano effettuando la manutenzione di una cisterna all'interno del Deposito Costiero Neri si legge in una nota inviata alle redazioni dai sindacati Vicini alle famiglie dei lavoratori le organizzazioni esprimono le più sentite condoglianze interpretando il pensiero di tutti i lavoratori e sono a indire per la giornata di giovedì 29 marzo una prima azione di 8 ore di sciopero. Lo sciopero sarà articolato dalle categorie nell'arco della giornata, saranno esclusi dallo sciopero tutti i lavoratori che sono assoggettati al rispetto della legge 146 sull'autoregolamentazione al diritto di sciopero. Le organizzazioni inoltre in memoria di questi lavoratori e per rimettere al centro la sicurezza affinché questi episodi non accadano più promuovono una fiaccolata chiamando tutti i cittadini a partecipare. Il corteo partirà alle 21 da piazza della Repubblica, sfilerà davanti all'Autorità Portuale per terminare nuovamente al punto di partenza iniziale.[1DS_8104-600x400]Il cordoglio del mondo della politica, dei sindacati e delle associazioni e di seguito il commento di Nogarin Di ritorno da impegni istituzionali in programma a Firenze, il sindaco si è immediatamente recato sul luogo dell'incidente. Queste sono state le sue prime dichiarazioni: Siamo di fronte a una tragedia immane. Tocca contare un secondo incidente sul lavoro che strappa due uomini innocenti alle loro famiglie. In questo momento drammatico per tutta la città il mio primo pensiero è per loro. A queste mogli, madri, figli. A ognuno di loro va il mio più profondo cordoglio, il mio sostegno e la massima vicinanza. Più forte del dolore, in questo momento, è soltanto la rabbia. Perché tutto questo è inaccettabile. Quanto ancora, mi chiedo, deve allungarsi il lutto delle vittime e delle tragedie consumate sui luoghi di lavoro prima che si riesca a fare qualcosa? A tutti i lavoratori, in particolare a quelli che operano in ambiente portuale, la politica deve garantire costantemente la massima sicurezza e non le vuote chiacchiere. La fine di una vita non ammette tentennamenti e impone risposte coraggiose; soprattutto impone risposte immediate. In questo momento le autorità preposte sono impegnate a far luce su questa terribile vicenda, mi auguro che riescano a chiarire al più presto le dinamiche dei fatti e accertare le eventuali responsabilità. IL SINDACO NOGARIN A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE ROSSI ALL'INTERNO DEL DEPOSITO COSTIERI NERI IL SINDACO NOGARIN A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE ROSSI ALL'INTERNO DEL DEPOSITO COSTIERI NERI Il presidente della Regione, Enrico Rossi Il

mio pensiero va innanzitutto alle famiglie dei due operai morti nel porto di Livorno. Oggi è un giorno tragico, orribile. Tutta la Toscana esprime vicinanza e solidarietà. In attesa delle indagini e degli approfondimenti circa la dinamica dell'incidente, mi preme comunicare un profondo sentimento di rabbia. Fatti come questi accadono non per fatalità ma per lassismo e noncuranza, di cui è responsabile anzitutto la classe dirigente, quella datoriale e quella che ha ruoli di direzione istituzionale. Siamo ormai in presenza di una vera e propria mattanza dei lavoratori. Chiamerò, per quel che mi compete, ciascuno alle proprie responsabilità. In generale, laddove si lavora con impegno la mortalità si riduce fino ad azzerarsi. E questo deve essere fatto ovunque, anche al porto di Livorno. A dichiararlo è il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi mentre si recava sul luogo dell'esplosione del serbatoio nel porto di Livorno che ha provocato la morte di due operai e il ferimento di altri. Rossi si sofferma poi su aspetti di contesto in materia di sicurezza, anche prescindere dal tragico evento di oggi: Già nel 2008 ricorda il presidente oltre all'applicazione del D.Lgs 272/99, noi ci impegnammo per istituire con un protocollo i comitati perigiene e per la sicurezza nei porti composti da tutte le autorità e delle forze sociali che fanno capo all'autorità portuale stessa, che ha il compito di riunire il comitato stesso. E poi concordammo di istituire i rappresentanti della sicurezza nei tre porti di Piombino, Livorno e Carrara, ben 3 a Livorno, dedicati, attraverso un progetto di formazione precisa, al coordinamento degli altri lavoratori della sicurezza, in modo da avere una visione complessiva dei problemi da affrontare, elaborata dagli stessi lavoratori. [IMG-20180328-WA0012-600x400]foto Simone Lanari Il protocollo sottolinea il presidente della Toscana è stato rivisto solo nel 2015 e ci sono state anche difficoltà e resistenze per rifarlo, soprattutto da parte datoriale, al punto che siamo dovuti intervenire dalla stessa presidenza perché si procedesse alla stipula dell'atto. È stato firmato agli inizi del 2016 e purtroppo, per quel che mi risulta, anche a questo riguardo ci sarebbero state lentezze e vischiosità. Inoltre, mi è stato riferito che sino ad ora denuncia Rossi il comitato perigiene e per la sicurezza, che deve essere convocato dall'autorità portuale, non si è ancora mai riunito. Le cose non possono andare avanti così. La sicurezza nei porti è un tema difficile perché il lavoro nei porti è a rischio più che altrove, per la presenza di tanta merce che viene movimentata, per gli spazi, per il rischio di incidenti rilevanti e per la presenza di tanti soggetti, interni ed esterni. È necessario che ci siano comportamenti adeguati per il futuro e che sottovalutazioni e leggerezze siano sanzionate per tempo aggiunge Rossi, che annuncia: Abbiamo convocato per domani i sindacati regionali, i rappresentanti della sicurezza delle Asl della Toscana e il Dipartimento della Salute. In questi anni conclude il presidente della Regione Toscana il lavoro e i diritti dei lavoratori sono stati svalutati, si è pensato giustamente alla mancanza del lavoro ma troppo poco alla qualità del lavoro e alla sicurezza. [avw][avw]Riproduzione riservata Photogallery Esplosione in via Da Vinci: due morti (foto Simone Lanari)

Terremoto, il "post" tra emergenza e criticità. I Geologi del Lazio fanno il punto

[Redazione]

ORDINE-GEOLOGI-LAZIO Il presidente dei Geologi del Lazio, Roberto Troncarelli, al ritorno dal convegno itinerante Geologia in movimento, organizzato dall'Ordine dei Geologi della Sicilia, nelle aree dell'isola in cui si sono registrati gli eventi più tragici della storia sismica italiana, ha elaborato alcune riflessioni su come si è evoluto il nostro modo di affrontare questo tipo di eventi, a 110 anni dal terremoto più catastrofico avvenuto in Italia, quello di Messina nel 1908. Seguire gli interventi tecnici susseguitisi nel corso dell'evento sottolinea Troncarelli mi ha consentito di prendere atto di come si sia modificato, in generale in peggio, l'approccio alle emergenze sismiche in Italia. Partendo dal terremoto del Maggio 1976 nel Carso, efficienza e la concretezza del modello Friuli non si sono più registrate, sia per un appesantimento degli oneri burocratici da pagare anche in tali situazioni, in cui invece occorrerebbe procedere su corsie preferenziali, sia per il carattere e le inclinazioni culturali delle popolazioni colpite negli anni dagli eventi nelle diverse regioni italiane. Tralasciando l'ipotesi del 1980, che è stato forse uno dei più colossali scandali in termini di spreco di denaro pubblico mai registrati nella storia italiana, i principali eventi sismici succedutisi negli ultimi 40 anni quasi sempre hanno visto un dilatarsi dei tempi che sono occorsi per tornare, se è possibile usare tale termine, alla normalità. Fino ad arrivare al sisma dell'Italia centrale. Sono passati quasi due anni. Sono stati compiuti alcuni buoni passi amministrativi durante la gestione dell'emergenza, ma ancora è tanto da fare per restituire una vita normale alla comunità locale afferma il Presidente Troncarelli. Un percorso complicato, spesso rallentato dalla burocrazia e dalla lentezza della macchina istituzionale, dalla sovrapposizione e stratificazione di norme e di enti preposti ai controlli, ognuno singolarmente legittimo nelle proprie competenze, ma a costituire complessivamente una indisponevole melassa (soprattutto per chi è stato costretto a trascorrere il secondo inverno in situazioni logistiche precarie) che rallenta ogni decisione, ogni sopralluogo, ogni progetto, ogni realizzazione. Non si è ancora chiusa la fase di emergenza e del completamento dei moduli abitativi per gli sfollati del terremoto: Fin dalle settimane successive al 24 agosto si è lavorato per garantire sistemazioni di lungo periodo ai cittadini con casa inagibile o in zona rossa nei comuni maggiormente colpiti attraverso la realizzazione di SAE, Soluzioni abitative in emergenza continua Troncarelli - . Ebbene, nel Lazio, stando ai dati della Regione, ad oggi non sono ancora state consegnate tutte le SAE. Per non parlare delle criticità legate alle macerie da rimuovere: Nonostante i rassicuranti annunci della politica nelle ore seguenti il sisma, in Italia centrale ad oggi circa il 70% delle macerie sarebbe ancora da sgomberare, senza considerare tutte le demolizioni da eseguirsi a carico degli edifici in piedi ma non più agibili. Appena 728 mila tonnellate quelle smaltite su 2,3 milioni stimate dice amareggiato il Presidente dei Geologi del Lazio -. Insomma è ancora tanto da fare, come tanto è da fare nel campo della sensibilizzazione collettiva e della consapevolezza del georischio sismico che conclude Roberto Troncarelli deve tornare al centro del programma istituzionali, insieme alla cultura della prevenzione. In questo quadro, non finirò mai di sottolinearlo, la figura del geologo è e sarà sempre fondamentale. Altra parte, quello in cui siamo andati sempre migliorando, invece, aggiunge Tiziana Guida, vicepresidente dell'Ordine dei Geologi del Lazio è il sistema della protezione civile, che interviene ormai in modo sempre più efficiente ed efficace, nel soccorso in emergenza della popolazione. Possiamo senz'altro dire che la nostra è una delle migliori Protezioni civili al mondo, che coinvolge tutta l'organizzazione dello Stato, dai Ministeri al più piccolo Comune, e anche la società civile, attraverso le organizzazioni di volontariato. Questo si è reso necessario considerando che quasi ogni area del nostro Paese presenta qualche tipo di rischio, e pertanto è necessario avere un sistema che assicuri, in ogni area, la presenza di risorse umane, mezzi e capacità operative e decisionali in grado di intervenire, in tempi brevissimi in caso di calamità, ma anche di operare con continuità nella prevenzione e prevenzione degli eventi calamitosi.